



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

**VERBALE SEDUTA
DEL MARTEDÌ 29 AGOSTO 2023**

La riunione ha luogo presso la sala Consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Pandolfo Alberto.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Ferrera Micaela.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Aimè Paolo
Bertorello Federico
Bevilacqua Alessio
Bruzzo Filippo
Cavalleri Federica
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
D'Angelo Simone
De Benedictis Francesco
Falcone Vincenzo
Gaggero Laura
Gandolfo Nicholas
Gozzi Paolo
Kaabour Si Mohamed
Lodi Cristina
Manara Elena
Notarnicola Tiziana
Pandolfo Alberto
Pasi Lorenzo
Pilloni Valter
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Alfonso Donatella Anita
Ariotti Fabio

Consiglieri non componenti:

Cassibba Carmelo



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott. Gianluca Bisso (Direttore Area Organi Istituzionali e Vice Segretario Generale)

PANDOLFO Alberto - Presidente

Buongiorno e ben ritrovati. Apriamo questa seduta della I Commissione – Affari Istituzionali, con l'appello. Ho due deleghe, una della collega Lazzari che delega Gaggero e l'altra di Falteri che delega la collega Notarnicola, che però non vedo ancora.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene. Dicevo, questa ripresa vede all'ordine del giorno la proposta di deliberazione della revisione e delle modifiche del regolamento del Consiglio Comunale e riprendiamo dove ci eravamo lasciati, di fatto, nel mese di giugno, con l'esame del Titolo terzo, Capo secondo, delle Commissioni Consiliari. Devo ringraziare gli uffici perché nel tempo che è intercorso dall'ultima seduta hanno elaborato... vedo anche il collega Bertorello, bene, perché è uno dei proponenti le modifiche, lo saluto. Dicevo, ringrazio gli uffici perché nel tempo che è intercorso dall'ultima seduta abbiamo a disposizione, nella cartella "Ti Consiglio" la tabella riepilogativa delle modifiche che sono state proposte, che sono già state depositate, del collega Costa, del collega Aimè, del collega Falcone, del collega Bertorello. In particolare siccome l'ultima seduta – è a disposizione anche il verbale – verteva sulla discussione dell'articolo 34, abbiamo a disposizione l'ultima formulazione con tutte le modifiche, che anche gli stessi proponenti avevano proposto, scusate il gioco di parole, all'Aula all'esito della Commissione. Detto questo, ci sono due capitoli che secondo me devono essere discussi e un po' evasi. Uno è quello della proposta Bertorello, delle Commissioni online; l'altra questione del *Question Time* in Commissione, che è un altro tema che abbiamo posto e che deve vedere la discussione, perlomeno nostra, anche se mi vien da dire che non ha bisogno di regolamenti specifici, quanto di una prassi che dobbiamo cercare di iniziare a istituire, se vogliamo optare per questa formula e poi regolamentarla. C'è una proposta anche del Presidente, ottima, questo mi sembra un ottimo punto. Detto questo, dobbiamo votare gli articoli, dobbiamo andare a una votazione. Dopodiché l'auspicio è che anche la Conferenza Capigruppo discuta del fatto anzitutto di estrapolare una parte del regolamento da portare in deliberazione, perché queste modifiche si possano attuare subito e questo è un compito che dovrà fare ancora la Conferenza di Capigruppo e poi la modifica del numero delle Commissioni che era una eventualità emersa nella scorsa seduta, il cui compito è sempre delegato alla Conferenza dei Capigruppo. Questi sono gli elementi di cornice che vi ho dato. Vi invito a guardare questa tabella che è nella cartella "Ti Consiglio", se volete la possiamo anche poi far distribuire e nel frattempo, non so se il Presidente vuole illustrare o riprendere la discussione. Mi diceva una proposta anche sul tema del *Question Time* in Commissione. Prego, Presidente Cassibba. Grazie. Non ho detto dei tempi. Vi darei un paio di ore di discussione per poi capire come aggiornare la Commissione. Prego, Presidente.

CASSIBBA Carmelo – Vince Genova

Grazie, buongiorno a tutti. Intanto ringrazio tutti per la ripresa dei lavori. Non è una vera



COMUNE DI GENOVA

e propria proposta, ma riprende soprattutto quello già proposto dal Consigliere Costa sul *Question Time*, vale a dire nell'articolo 38, così come è stato elaborato e proposto dal Consigliere Costa, io sottolineerei come un comma, quello del *Question Time* possa essere così composto alla luce anche di quanto proposto dal Consigliere, cioè le sedute dedicate allo svolgimento delle interpellanze, di cui all'articolo 57 del regolamento del Consiglio Comunale, su argomenti selezionati in funzione delle competenze di ciascuna Commissione, alla presenza degli Assessori competenti e con un tempo massimo dedicato a ciascuna sessione pari a due ore. Riprende poi il comma 1, questo sarebbe una lettera, il comma 1 dell'articolo 38 dice: "Le Commissioni Consiliari istituite per settori organici e materie esercitano anche in seduta congiunta le funzioni stabilite dallo Statuto e dal presente Regolamento nei seguenti casi". Poi elenca tutta una serie di casi che sono quelli che già conosciamo, vale a dire l'esame preventivo delle proposte di deliberazione di competenza consiliare, sedute conoscitive di approfondimento da intendersi come strumento di informazione e comunicazione pubblica per la trattazione di argomenti proposti dai Consiglieri Comunali, secondo quanto previsto dal comma 7 e sedute dedicate allo svolgimento delle interpellanze, di cui articolo 57 del Regolamento del Consiglio Comunale, su argomenti selezionati in funzione delle competenze di ciascuna Commissione, alla presenza degli Assessori competenti e con un tempo massimo dedicato a ciascuna sessione pari a due ore. Praticamente vi ho fatto una sintesi dell'articolo 38 alla luce anche delle proposte del Consigliere Costa, asciugato delle parti ridondanti per ottenere una nuova lettera che è dedicata espressamente al *Question Time*.

Lascio, naturalmente, facoltà a tutti i Consiglieri di dare il proprio giudizio su quanto appena citato. Prego.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, Presidente. Sì, c'è l'articolo 38, comma I giusto? Collega Costa.

COSTA Alberto – Forza Italia

Grazie, Presidente. Ringrazio il Presidente Cassibba per avere sintetizzato ed esposto all'Aula quelli che sono i punti salienti della proposta che ho formulato in merito dell'articolo 38. Fondamentalmente il punto in questione, quello che va affrontato in tempi rapidi e che magari può già entrare in vigore nelle prossime settimane, in modo tale da istituire il *Question Time* in Commissione, è stato codificato e inserito. L'altro elemento riguardava l'eventuale esame preliminare delle mozioni, ma alla luce di un approfondimento emerge che al comma 1 del testo vigente, il passaggio che recita "l'esame preventivo di tutte le proposte di deliberazione di competenza consiliare" include di fatto i testi anche delle mozioni, quindi questa eventualità, benché non sia prassi o consuetudine, di fatto è già codificata all'interno del testo vigente. Quindi si può tranquillamente stralciare e ritenere non dico superata ma inserita, già esistente nel testo vigente. Mi concentrerai sul testo, l'integrazione al testo vigente che riguarda il *Question Time* con l'auspicio che lo stesso possa entrare in vigore e quindi divenire prassi già nelle prossime settimane. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Questo dovrebbe essere uno degli aspetti che dobbiamo esaminare per estrapolare le cose. Se vogliamo andare con ordine dovremmo riguardare l'articolo 34, eccetera. Sennò apriamo la discussione su questo per maturare ulteriormente, non so se avete già guardato il 34, nella nuova formulazione, che è stata fatta, dicevo, grazie agli uffici che hanno recepito le



COMUNE DI GENOVA

modifiche dell'ultima seduta, sennò possiamo andare anche in ordine sparso rispetto alla discussione di tutti gli articoli, concentrandoci sugli argomenti, magari anche su questo, se va bene, insomma. Questo è più facile da portare in approvazione, perché è una modifica da niente, mentre, invece, se ricordate, sul 34 ci siamo dedicati al tema degli esperti, di quanto parlano, quanto tempo prima devono essere accreditati. Il quesito politico è: vogliamo limitare il ruolo degli auditi rispetto ad oggi o vogliamo ordinarlo rispetto ad oggi? Dopodiché si trovano tutti gli adeguamenti del caso. Però ci sono alcuni fatti, quello, invece, l'articolo 38 è legato al: portiamo le interpellanze dentro le Commissioni? Se c'è un assenso esaminiamo l'articolato e procediamo. Vi inviterei a fare un po' come i gamberi e andare indietro, dal 38 indietro, gamberi con le chele rigorosamente. L'articolo 38, che ha illustrato il Presidente, al punto d) dice: "Le sedute dedicate allo svolgimento delle interpellanze di cui all'articolo 57 del regolamento del Consiglio Comunale, su argomenti selezionati in funzione delle competenze di ciascuna Commissione, alla presenza degli Assessori competenti, per un massimo di tempo dedicato a ciascuna sessione pari a due ore". Questo ci consentirebbe di fare quel lavoro che sostanzialmente è delegato alla fine del Consiglio e di portarlo all'interno delle Commissioni. Prego, collega Gandolfo.

GANDOLFO Nicholas detto Nicolas - Liguria al Centro - Toti per Bucci

Grazie, Presidente. Su questo argomento, la domanda che pongo, se ho capito bene il procedimento ma anche per avere un'ulteriore chiarezza. Il famoso *Question Time* comunque farebbe sì che io devo scrivere un documento, quindi un'interpellanza che non viene più esposta e discussa in Consiglio Comunale ma viene poi mandata in una seduta di Commissione Consiliare apposita, di due ore, ci sarà anche la mia interpellanza scritta che potrò espletare all'Assessore. Se ho capito bene. La domanda è questa: in quelle due ore, suppongo, visto che, diciamo che verrà un solo Assessore penso a seduta, verranno raggruppate interpellanze per quell'Assessore che sarà presente. Glielo chiedo perché vedo che il Presidente del Consiglio Comunale mi fa cenno, però è una chiarezza in più per capire il procedimento anche per un domani. Mi ritengo favorevole ad adottare una metodologia di questo tipo che la ritengo molto più utile ed efficace rispetto alle interpellanze a fine Consiglio Comunale. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, collega Gandolfo. Sì, renderei molto esplicita la distinzione tra quello che è il *Question Time* degli articoli 54, che rimane, e il tema delle interpellanze che sono presentate per il Consiglio. A mio giudizio e per la gerarchia, in qualche modo, dei momenti, destinerei comunque le interpellanze al Presidente del Consiglio Comunale, che poi si farà promotore di dire se ci sono 27 interpellanze per l'Assessore Bordilli, ad esempio, e una per l'Assessore Campora, il Presidente comunicherà al coordinatore dei Presidenti, forse è utile fare una Commissione con l'Assessore Bordilli di due ore, dove si pongono i quesiti. Questo è il mio modo di vedere, perché ci deve essere comunque una regia unica, sennò le cose si disperdono. Questo è il mio modo di immaginare, interpretare questo procedimento. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Buongiorno e ben rientrati a tutti. La domanda che pongo, giusto per avere un po' di chiarezza, quanto tempo si dovrà aspettare per poi organizzare questa Commissione, nel senso, quindicinalmente, bisogna raggiungere un numero minimo? Ecco, un punto di chiarezza in questo senso qua.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Secondo me, ora non ricordo i tempi delle interpellanze, Presidente, all'interno del Consiglio.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Dicevo, lei ha portato un esempio: se ci sono 15 interpellanze per un Assessore il Presidente decide di convocare la Commissione. Bisogna arrivare a un numero, è un discorso che verrà lasciato al giudizio del Presidente? Capire anche il meccanismo di organizzazione.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Io non lo codificherei perché poi, stando ai tempi, che potrebbero essere rispettati anche in Commissione, tre minuti e 3 minuti, uno divide il tempo rispetto al numero delle richieste che ci sono...

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

No, no, chiedo scusa, non riesco a spiegare. Il fatto, si devono accumulare un tot di interpellanze per indire...

PANDOLFO Alberto - Presidente

Ecco, cinque, cinque.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Questo volevo capire.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Ancora meglio. Quindi cinque minuti. Non si deve maturare un numero.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Quindi io oggi, per dire, presento un'interpellanza, il Presidente del Consiglio la mette a fine dei lavori del Consiglio Comunale e con le tempistiche, diciamo, che ritiene lecite, giuste, opportune e tutto il resto. Per indire questa Commissione, deciderà sempre con lo stesso parametro il Presidente, quindi io faccio oggi l'interpellanza, me la ritroverò fra due mesi, in una Commissione, perché nel frattempo bisognava raggiungere un minimo di numero di interpellanze. Non mi riferisco ai tempi. Ai tempi nel senso, arriva un'interpellanza per l'Assessore Falcone, il Presidente dice: ce n'è una, non ha senso convocare una Commissione. Invece arrivano, per l'Assessore Pandolfo, quindici interpellanze, ha senso convocare una Commissione.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì, secondo me un'opportunità in più che motiva anche i Consiglieri. Non metterei un limite minimo, perché siamo in fase talmente sperimentale che diventa difficile. Ecco, forse

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

questa è una precisazione da fare. Presidente Cassibba una precisazione, poi Costa e Gozzi.

CASSIBBA Carmelo - Vince Genova

Sì, una precisazione da fare è che le interpellanze, secondo quanto previsto sia dallo Statuto che dal regolamento soprattutto, non vengono esaurite dall'ordine del giorno del Consiglio Comunale, sono due percorsi paralleli. È sufficiente che per esempio un'interpellanza ce ne sia solo una per un Assessore e vada alla fine di un Consiglio Comunale, perché altrimenti passerebbe troppo tempo, mentre invece se va nella direzione che se ci sono tante interpellanze per un unico Assessore, anziché spalmarle su più sedute consiliari si fa una Commissione, dove le riuniamo tutte e in un'unica seduta riusciamo ad esaurire quanto richiesto dai Consiglieri. Diciamo che è uno strumento in più che va nella direzione di poter dare una possibilità ai Consiglieri, di poter presentare le interpellanze, di avere delle risposte un po' più rapide, anche, soprattutto, senza che le stesse giacciono lì nei classificatori in attesa di essere poi, proposte, in Consiglio Comunale. Come voi vedete nelle ultime sedute, per quante se ne possano anche porre all'ordine del giorno più di un paio, non se ne possono porre, poi, molte volte si rinuncia perché l'orario della seduta è oltremodo lunga e quindi di conseguenza rimangono molte inevase e questo sicuramente non è un bene per chi ha lavorato ai documenti.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Costa.

COSTA Alberto – Forza Italia

Brevemente. Chiaramente la distinzione tra interpellanza e interrogazione a risposta immediata, ex articolo 54, come diceva il Presidente Pandolfo, resta quindi tutto ciò che ha carattere di urgenza, che ha carattere di attualità, viene discusso nei tempi garantiti dall'articolo 54 del regolamento. Le interpellanze che invece prevedono o necessitano anche di un approfondimento maggiore, verranno prevalentemente discusse in sede di Commissione, che è una sede sicuramente più idonea a far fronte a questa necessità e probabilmente questo lo vedremo in itinere e sarà evidentemente una correzione da apportare in funzione di quello che poi la prassi indicherà e non va codificato nel regolamento. L'importante è inserire la possibilità di agire in questi termini, ma probabilmente i tempi di attesa e di discussione delle interpellanze, visto il contesto in cui ci muoviamo, sarà inferiore con questa opportunità rispetto allo stato attuale, perché per un fatto gerarchico finiscono sempre in coda dopo le delibere e dopo le mozioni e quindi molto spesso dico fuori tempo massimo o rinviate. Penso che ci sarà, per rispondere al collega Falcone, una riduzione dei tempi di attesa per la discussione delle interpellanze. Comunque questo lo valuteremo in itinere, grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie delle precisazioni. Non so se c'era il collega Gozzi. Benissimo. Quindi sull'articolo 38, quella lettera d), di fatto, sintetizza e semplifica e sottintende tutte le precisazioni che sono state fatte. Quindi se vogliamo su questo già procedere anche alla votazione, direi che possiamo farlo. Come vi dicevo andiamo un po' in disordine rispetto a quello che era il titolo... più che altro per l'urgenza, perché questo chiaramente lo possiamo già far entrare nella modifica che i Capigruppo poi decideranno come accorpate. Cioè i Capigruppo diranno: va in modifica l'articolo 38, l'articolo 34, l'articolo 22, l'articolo 55, quelli che abbiamo già cristallizzato e vanno



COMUNE DI GENOVA

nella delibera di Consiglio Comunale che viene sottoposta e poi si dà il via, perché così diventano subito operativi.

Se siete d'accordo pongo in votazione l'articolo 38, comma 1, così come esplicitato prima dal Presidente Cassibba. Se volete rileggo. Di fatto il comma 1, che “spetta alle Commissioni Consiliari permanenti l'esame preventivo di tutte le proposte di deliberazione di competenza consiliare, salvo i casi di motivata urgenza segnalati dal Sindaco e riconosciuti dal Presidente”, questo era in origine, diventerebbe:

“Le Commissioni Consiliari, istituite per settori organici di materie, esercitano, anche in seduta congiunta, le funzioni stabilite dallo statuto e dal presente regolamento nei seguenti casi:

- a) esame preventivo delle proposte di deliberazione di competenza consiliare;
 - b) sedute conoscitive e di approfondimento da intendersi come strumento di informazione e comunicazione pubblica per la trattazione di argomenti proposti dai Consiglieri Comunali, secondo quanto previsto dal comma 7;
- è quanto già avviene ma più precisato –
- c) sedute dedicate allo svolgimento delle interpellanze, di cui all'articolo 57 del regolamento del Consiglio Comunale, su argomenti selezionati in funzione delle competenze di ciascuna Commissione, alla presenza degli Assessori competenti, con un tempo massimo dedicato a ciascuna sessione pari a due ore”.

Questo è la formulazione che sottoporrei al voto della Commissione, dell'articolo 38, comma 1, nella sua nuova formulazione. Massimo due ore, tempo massimo di due ore, può anche essere un'ora perché c'è un Assessore solo. Possono anche essere più Assessori, perché il regolamento, secondo le parole che dice, dice “Anche più Assessori”.

Collega Bruzzone Filippo.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Buongiorno, colleghi. C'è un passaggio che non mi è chiaro, Presidente, nel senso che sulla struttura del testo possiamo anche essere d'accordo di porla in votazione, posto che poi, Presidente, le chiedo come lo votiamo, perché se poi deve esserci anche un passaggio in Capigruppo, noi oggi votiamo di mandarla in Aula.

PANDOLFO Alberto - Presidente

No, no, noi votiamo l'articolo, per metterlo lì come abbiamo fatto con il 55 e il 22.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Poi facciamo un pacchetto. Okay. Però mi è sfuggito un secondo punto, ovverosia – come dire? – se procediamo in questa modifica dell'articolo 38 come leggiamo l'articolo 57? Cioè se l'articolo 57, che regola le interpellanze, lo intendiamo, a questo punto, superato oppure no, perché rischiamo sennò di creare un testo a macchie, nel senso che noi a questo punto avremmo un regolamento che tratta in due articoli diversi la stessa materia, che è l'interpellanza, però in due modi diversi, perché io oggi sono un Consigliere che deposita un'interpellanza e so che si applica l'articolo 57. Quindi ho 60 giorni e va in Consiglio Comunale. Se io inserisco la lettera d) all'articolo 38, mi sfugge il passaggio, nel senso io deposito il testo e poi cosa applico, l'articolo 38, comma 1, lettera d) o l'articolo 57? Quindi da capire come teniamo in piedi entrambe le discipline. Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Un quesito corretto perché rende esplicita una fase, quindi il Presidente risponde.

CASSIBBA Carmelo – Vince Genova

Giusta l'osservazione del Consigliere Bruzzone, è corretta, però l'articolo 57 esplicita che cosa compone l'interpellanza e qual è la facoltà del Consigliere di presentare un documento con determinate caratteristiche che sono diverse da quelle di un articolo 54, di una mozione, di una delibera e quindi è giusto che l'articolo 57 comunque rimanga così com'è, assolutamente. L'unica cosa, eventualmente, dove potremmo andare ad agire è sul punto 2, dove in questo momento dice che le interpellanze entro 60 giorni, devono essere iscritte all'ordine del Consiglio Comunale. L'unico punto dove si può andare a modificare ed eventualmente aggiungere che oltre a questo, eventualmente, possono essere iscritte in un *Question Time*, aggiungendo è l'unico punto. Ma l'articolo 57, così come in questo momento è nel regolamento, assolutamente, ritengo che debba rimanere, perché al di là del punto 2, che in questo momento dice che devono essere iscritte entro 60 giorni, per il resto esplicita quali sono i diritti del Consigliere e quali sono le caratteristiche di un'interpellanza, anche con i tempi, tra parentesi, esplicitati, che sono quelli di cinque minuti per l'illustrazione e 5 minuti anche di risposta dalla Giunta, con una controreplica di tre minuti.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Bruzzone, prego.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Ringrazio il Presidente per la precisazione. A questo punto, però, invito l'Aula a fare una riflessione se sia effettivamente il caso di procedere oggi con il voto, perché ha una ripercussione su tutte una serie, secondo me, di articoli, oltre l'articolo 57, cioè mi spiego. Se noi oggi decidiamo che l'interpellanza come strumento, posto tutto quello che correttamente diceva il Presidente, quindi i tempi, che cosa concerne, dove la cornice rimane la stessa ma cambia la procedura, significa che noi possiamo procedere a una modifica dell'articolo 38, in combinato disposto con tutta la procedura che non è solo l'articolo 57. Perché a questo punto cambia il modo di formulare l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, ad esempio l'articolo 60, cioè l'articolo 60 ci dice che all'interno dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale abbiamo mozioni e interpellanze. Se noi scorporiamo l'elemento "interpellanza" dall'ordine del giorno del Consiglio Comunale, perché confluisce, diciamo così, nell'articolo 38, è evidente che la modifica dell'articolo 38 deve necessariamente accompagnarsi alle relative modifiche di tutto ciò che mi disciplina non tanto lo strumento, che quello è chiaro, ma il modo in cui un Consigliere e una Consigliera può applicare quello strumento, perché quello strumento, banalmente, non lo troviamo più all'interno del Consiglio Comunale, ma passa in Commissione. Quindi i primi due articoli che mi vengono in mente e che dobbiamo modificare, sia il comma 2 dell'articolo 57 ma anche l'articolo 60, laddove mi vengono citate mozioni e interpellanze. A meno che l'interpellanza non sia uno strumento, sia da Commissione sia da Consiglio Comunale.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Esatto.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

A questo punto, risolto questo dubbio, c'è il secondo dubbio che non ho capito. Se io deposito oggi un'interpellanza so che ci sono circa 60 giorni e poi va in Consiglio Comunale. Sto semplificando, però, per capirci. Se invece noi votiamo la modifica dell'articolo 38 non mi è chiaro il passaggio, cioè io deposito l'interpellanza, poi questa interpellanza la trovo nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, oppure in discussione all'interno di una Commissione come da lettera d) modificata? È questo il passaggio che non mi è chiaro, che poi credo che sia anche un po' stata la domanda del collega Gandolfo, cioè, capire un attimino, io deposito un atto e oggi so più o meno dove va, con questa modifica mi sfugge la certezza da Consigliere di sapere se la trovo in Consiglio Comunale o in Commissione. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì, l'opzione esiste, però lascerei la parola al Presidente Cassibba per risolvere i dubbi.

CASSIBBA Carmelo – Vince Genova

Intanto cerco di risolvere il dubbio quello dei 60 giorni faticosi che sono ordinatori ma non perentori, cioè è una cosa che potrebbe anche essere... diciamo che i 60 giorni potrebbero essere anche stralciati in una nuova modifica del regolamento, perché è un tempo che si è dati per cercare di portarli, però non sono perentori. Al di là di questo diciamo che questa lettera c), nella nuova veste dell'articolo 38 è uno strumento ulteriore per le interpellanze, quindi, come avevo detto prima, rispondendo al collega Falcone, se ce ne fosse soltanto una e non riusciamo a convogliarla in una Commissione all'interno di altre interpellanze con un Assessore. va da sé che cercheremo di metterla in un Consiglio Comunale Diciamo che è uno strumento ulteriore per venire incontro ai Consiglieri, perché oggi come oggi i 60 giorni sono impossibili da rispettare proprio per il fatto che ho detto prima, nel senso sia per il numero di interpellanze, sia per perché ormai alcune sedute del Consiglio Comunale sono oltremodo lunghe? Non lo so. O comunque laboriose o vanno oltre determinati termini di tempo non scritti, oltre il quale scema un po' l'interesse e quindi abbiamo qualche difficoltà a poterle portare in illustrazione. Questo è uno strumento in più dove l'interpellanza può trovare la sua manifestazione sia nell'ambito di un ordine del giorno del Consiglio Comunale, sia in una Commissione dedicata espressamente a tutte le interpellanze di riferimento a quell'Assessore. Questo è uno strumento in più, poi, naturalmente, fermo restando che sono i Consiglieri che decidono come possono migliorare questa proposta, se eventualmente sono tutti d'accordo sul volerla modificare.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Grazie. Molto brevemente perché vengo sempre anticipato nei chiarimenti che vorrei



COMUNE DI GENOVA

richiedere da quanto chiarisce il Presidente. Rispetto a questa natura di strumento alternativo fra l'iscrizione al Consiglio Comunale e la trattazione in Commissione, credo che basti, a questo punto, eventualmente se decidiamo queste siano le modalità giuste, una norma di rinvio nell'articolo dedicato alle interpellanze, dove si dice che queste vengono iscritte o in Consiglio Comunale o con le diverse modalità previste dall'articolo 38, 37, non mi ricordo quale sia. Piuttosto è l'occasione anche per ragionare del termine dei 60 giorni, perché giustamente dice il Presidente oggi è ordinatorio perché noi, per prassi, lo intendiamo così e perché è giusto dal punto di vista dell'andamento dei lavori. Per come è scritto il regolamento, se oggi un Consigliere si imputasse, l'interpellanza deve essere iscritta entro 60 giorni all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Quindi nel momento in cui andiamo a inserire una nuova modalità di trattazione delle interpellanze non sarebbe male ragionare anche di questo termine e quindi, eventualmente riformulare anche quella piccola frase dedicata al termine dei 60 giorni, perché se lo lasciamo com'è adesso, per quanto noi trattiamo la prassi, e sicuramente lo faremo sulla base di quanto stiamo facendo adesso per quanto riguarda l'ordine del giorno dei Consigli Comunali, per come è scritto adesso questa Commissione di trattazione delle interpellanze dovrebbe essere convocata entro i 60 giorni dalla presentazione dell'interpellanza. Nel momento in cui andiamo a rivedere lo strumento, forse è il caso anche di rivedere questo termine per adeguarlo a quella che giustamente è la concretezza della gestione dei lavori, che richiede alle volte qualche tempo in più rispetto ai 60 giorni.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Bruzzone Filippo, prego.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Faccio una proposta perché devo dire che la formulazione così indirettamente anche il collega Gozzi dice se dobbiamo modificare il comma 2 è evidente che oggi senza modificare il comma 2 dell'articolo 57 non possiamo votare l'articolo 38, così come formulato, questo è evidente. È un primo punto, prima di procedere al voto, Presidente, che credo sia utile ribadire. La proposta è questa che potrebbe essere, così da creare il testo più omogeneo possibile: essendo il termine di 60 giorni, abbiamo detto, ordinatorio, anche perché non potrebbe essere altrimenti, potremmo anche inserire l'opzione, così da dare una certezza a chi deposita l'atto, che scaduti i termini di 60 giorni, entro i quali lo strumento è il Consiglio Comunale, l'interpellanza può traslare in Commissione, legandolo al termine. In modo tale che io deposito un atto, so che ho 60 giorni, entro quei 60 giorni va in Consiglio Comunale, superati i quali ho, come diceva il Presidente, l'altro strumento, che è la Commissione, in modo tale da riuscire ad esporla questa interpellanza, perché poi l'obiettivo ultimo, credo che sia un po' per tutti questo. In modo tale da creare un testo un po' più omogeneo, perché secondo me il rischio è quello, sì, ha un'opzione in più, ma rimane un po' lì appesa, ecco, senza certezza. Questa è la proposta. Invece la seconda domanda che volevo fare era sull'omogeneità, cioè mi è chiaro il concetto tale per cui se io ho 10 interpellanze che riguardano un Assessorato specifico, viene l'Assessore con quella delega a rispondere a quelle interpellanze. Però, allo stesso tempo, le Commissioni si occupano di più temi, non so, prendo la Commissione V, che è una abbastanza ricca, ha tanti temi al proprio interno. Allora la domanda è: vale sia per le deleghe dell'Assessore che deve rispondere oppure all'interno di una Commissione, visto che le tematiche sono diverse, possiamo presentare e quindi discutere interpellanze con materie differenti? Oppure, faccio un altro esempio, la Commissione IV si occupa di cultura ma anche di demanio, in teoria, lo dico sorridendo ai colleghi di Fratelli d'Italia. Dovremmo occuparci anche di quello. Quindi se ho un'interpellanza su "Fondazione Palazzo Ducale e Bagni Marina", sto facendo un esempio, sto un po' svarionando, chiedo scusa,

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

va lo stesso nella stessa Commissione oppure, essendo due Assessori diversi, devo convocare due Commissioni diverse? Guardate che mi rendo conto essere un po' arzigogolato il ragionamento, però sto cercando di traslarlo in chiave pratica, perché poi noi depositiamo gli atti ed è da capire come funziona. Presidente, in sintesi, tre cose. La prima è che senza modificare l'articolo 57 che regola l'interpellanza vedo difficile oggi votare la modifica all'articolo 38. La seconda è una proposta, quindi le gare. La possibilità della Commissione allo scadere del termine dei 60 giorni e la terza è l'omogeneità, non solo delle deleghe dell'Assessore che risponde, ma anche, diciamo, delle materie che trattano le Commissioni. Detto in altri termini, se si possono discutere temi differenti all'interno di una Commissione dedicata alle interpellanze. Grazie, Presidente.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Provo a rispondere io. Allora, il 38 io credo che lo si possa comunque votare e poi ragionare sulle conseguenze, semmai, che vogliamo adottare sul 57. Perché il 38 – come dire? – è all'ordine del giorno della Commissione odierna e il 57 no, quindi lo riscriviamo però con le indicazioni che ci siamo dati e lo adeguiamo a queste. Se diamo il fatto che le interpellanze, scaduto il termine dei 60 giorni, vadano in Commissione, vuol dire che per due mesi non facciamo questo tipo di Commissioni, per due mesi a partire dal giorno in cui, ovviamente, si approverà la modifica del regolamento. Io punterei, invece, ad adottarle subito, quindi a fare la modifica per adottarla subito questa cosa. Anche con, consentitemi, la fiducia di chi deve fare da vigile che deve regolamentare la direzione delle interpellanze. Poi, le Commissioni, a mio giudizio, devono ruotare più che altro intorno alla coerenza tra le deleghe dell'Assessore e quelle che sono le deleghe della Commissione. Quindi se c'è una ipotetica interpellanza, come diceva il collega Bruzzone, su fondazione Palazzo Ducale e Bagni Marina, diciamo a seconda dell'Assessore rispondente si convoca la Commissione corrispondente, scusate questa assonanza. Quindi se viene l'Assessore Campora, perché la Fondazione Palazzo Ducale oggi sta sotto le deleghe del Sindaco, ipotesi, allora convochiamo una Commissione che ha, la VI mi vien da dire, che ha Bagni Marina in quanto società partecipata e sviluppo economico del Comune e la III, magari. Sto facendo degli esempi per rispondere ai dubbi e ai quesiti. Questo è sempre il mio modo di intendere. Spero di avere un po' risposto al collega Bruzzone. Collega Falcone.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. In sostanza avete anticipato un po' di cose che volevo dire. Faccio una richiesta e credo di aver interpretato bene il concetto che diceva il Commissario Bruzzone. Quindi nella famosa Commissione si possono convocare più Assessori in funzione agli argomenti da trattare e verrà fatto una convocazione con più punti all'ordine del giorno? Quindi come quando parliamo di bilancio e ci sono più delibere da approvare, ci sarà una convocazione dove ci saranno cinque punti all'ordine del giorno che sarà interpellanza 1, interpellanza 2, interpellanza 3, interpellanza 4 e interpellanza 5. Ecco, così facendo credo che vada bene. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Matchare le due cose. Collega Vacalebre.

VACALEBRE Valeriano - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Mi avevano anticipato già i colleghi, sono particolarmente ottuso, volevo capire, cioè all'interno della Commissione IV, come prima faceva l'esempio il Consigliere, ci potrebbero



COMUNE DI GENOVA

essere più Assessori afferenti alle deleghe della Commissione. Cioè posso avere un'interrogazione inerente a Fondazione Palazzo Ducale e una sui Bagni Marina dove risponderanno ad uno chi avrà le deleghe alla Commissione Cultura e all'altro chi ha la delega a Bagni Marina, cioè l'Assessore Campora in questo momento, giusto? Soltanto per un mio chiarimento.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Sì sì. Siccome conosciamo un po' le disponibilità degli Assessori e la capacità organizzativa, talvolta è più difficile avere tutti gli Assessori che afferiscono alle deleghe di una Commissione in compresenza per poterli interpellare. Però se parliamo di questioni che riguardano strettamente due Assessori, magari è la volta che li abbiamo insieme. Esempio: Avvenente, Piciocchi spesso sono in chiamata insieme. Oppure la scuola e l'Assessore Piciocchi, abbiamo visto anche lì più volte la loro compresenza. Allora li mettiamo insieme, risponde un Assessore, comunque, certo, di raggruppare attorno a un Assessore le interpellanze che ci sono. Dopodiché, questo spesso viene meno rispetto alla completezza che invocava un po', se ben comprendo, il collega Bruzzone, perché non ci sono compartimenti stagni, chiaramente, su problemi che possono essere oggetto delle interpellanze dei Consiglieri. Bene, ecco, vorrei che ci fosse però chiarezza sul fatto che se votiamo il 38 c'è l'impegno di mettere nella prossima convocazione la revisione del 5e, cioè di modifiche al 57, così come sono state ipotizzate oggi, per lo meno gli affinamenti. Prego, collega Bruzzone.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Non vorrei, nella prima seduta, post chiusura estiva, fare il pignolo, però le chiederei, ci sono alcuni passaggi e devo dire che questa Commissione sicuramente è utile perché ci ha aiutato a capire, ad entrare un pochino più nel merito. Io, Presidente, le chiederei di rinviare alla prossima seduta la il voto dell'articolo 38, perché oggi sono emersi alcuni passaggi molto interessanti che hanno poi un'applicazione pratica in quello che noi qui facciamo quotidianamente e secondo me, non so se sia così anche per i colleghi, ma sicuramente per me avere un altro po' di tempo per assimilare i passaggi, perché, le dico la verità, il fatto che una forma, diciamo così, di declinazione del Consiglio Comunale, qual è la Commissione, debba seguire la delega dell'Assessore quando in realtà noi siamo l'Ente di controllo politico-amministrativo della Giunta, mi convince poco, cioè io avrei ribaltato completamente il ragionamento. È l'Assessore che segue ciò che fa la Commissione, rifaccio il solito esempio, se io ho la Commissione IV, che si occupa sia di cultura che di demanio, è l'Assessore che si mette a disposizione del Consiglio, perché è il Consiglio che è l'organo di controllo politico-amministrativo, non per un vezzo. Quindi non mi convince tanto questo passaggio, devo dire, se ho capito bene. Se non ho capito, a maggior ragione, Presidente, è evidente che mi serve dell'altro tempo per assimilare quanto emerso questa mattina.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Allora, due aspetti, il primo che io induco alla votazione perché cerco di mettere della carne sul fuoco della Capigruppo che poi deve unire gli articoli da portare in una delibera, ma nulla vieta di dire “votiamo il 38 la prossima volta, il 34 la prossima volta”. Però poi dobbiamo arrivare a un punto in cui li votiamo perché siano pronti per essere inseriti nell'ipotetica delibera, sennò non li voteremo mai e non li porteremo mai in esecuzione. Quindi 38 e 34, a questo punto



COMUNE DI GENOVA

vediamo anche il 57 come ipotesi e li mettiamo quasi esplicitamente nella convocazione, proprio come articoli. Comprendo lo spirito del ribaltamento a cui faceva riferimento il collega Bruzzone, l'ho compreso. Però qui, i miei vicini di banco giustamente dicevano, bisogna anche immaginare che abbiamo le Commissioni come momento, come spazio dell'accoglimento dell'interpellante, non come un momento di discussione su un argomento. È in quell'ottica lì che si è deciso di portare le interpellanze nelle Commissioni. Perché questo? Più che altro perché lo spirito è assolutamente condivisibile gerarchicamente del Consiglio che dà le indicazioni alla Giunta, però poi c'è anche una capacità organizzativa che sappiamo rischia di far venire meno questa opportunità per i Consiglieri. Quindi se deve essere un'opportunità io direi di iniziare a farla partire così. Poi cerchiamo, ovviamente, di dire "ma noi vogliamo parlare del litorale oggi" e interrogheremo la Giunta sul litorale. Quindi abbiamo bisogno di Avvenente, abbiamo bisogno di Piciocchi, abbiamo bisogno di tutti quelli che stanno lì sopra. Questa è l'opzione alta. L'opzione vera, pratica può essere: ho quattro interpellanze, una sul litorale di Voltri, una sul litorale di... stiamo discutendo, dice il Presidente, su dei documenti precisi, puntuali, quindi sarà anche compito dei Consiglieri presentare dei documenti puntuali e poi la coerenza di poterli mettere insieme, se sono tutti su, appunto, il litorale di avere... no! Ha ragione anche la dottoressa Ferrera, non devono essere per forza coerenti, ecco, possono anche essere solo legati al fatto che debba rispondere un Assessore. Presidente Cassibba.

CASSIBBA Carmelo - Vince Genova

Faccio un passo indietro, perché secondo me l'errore di fondo, forse, che non si capisce è questo, che il *Question Time* è uno strumento completamente nuovo, diverso, fino ad oggi non esiste, okay? Esiste soltanto nella forma degli articoli 54. Gli articoli 54 più o meno cosa sono? Sono delle domande con risposta immediata. L'interpellanza non fa altro che amplificare un argomento dai 3 minuti ai 5 minuti e non ha un carattere dell'attualità e dell'urgenza – no? – può non avere questo carattere l'interpellanza. Di conseguenza lo abbiamo inserito all'interno, tra virgolette, dell'articolo 38 Commissioni, perché altrimenti potremmo anche inserirlo in un articolo a sé, cioè, così, almeno togliamo e dissipiamo tutti i dubbi. Non è una Commissione vera e propria, lo inseriamo all'interno dell'articolo 38 per far sì che assume una veste di Commissione, on tutte le conseguenze che si porta dietro indire una Commissione. Credo di essere stato abbastanza chiaro? Altrimenti se noi non lo formalizziamo all'interno dell'articolo 38, non è più una Commissione, non rientra nell'ambito delle Commissioni e di conseguenza non si può evadere una partecipazione del Consigliere a una Commissione. Ci siamo chiariti? Spero di essere stato chiaro fra le righe.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega Bruzzone ha ancora una domanda.

BRUZZONE Filippo - Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. La domanda che faccio è questa, un po' gretta: ci sono – che ne so? – tre interpellanze, faccio sempre lo stesso esempio così ci capiamo, su Fondazione Palazzo Ducale e tre interpellante sul demanio. Due Assessori differenti, stessa Commissione. La domanda è: nel momento in cui convoca la Commissione IV, che tiene questi due argomenti, in quella sede si svilupperanno solo le interpellanze sul demanio oppure, essendo convocata la Commissione IV, tutto ciò che compete alla Commissione IV, mettiamo dentro tutte le interpellanze che possono essere sviluppate? Perché cambia il ragionamento. Prima si era detto: risponde l'Assessore in base alla delega. Qui invece si sta dicendo un'altra cosa, cioè si sta dicendo: Convoco la Commissione,

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

in base alle materie che tratta la Commissione inserisco tutte le interpellanze che posso inserire, posti i limiti che diceva il Presidente. È un ragionamento diverso, cioè non sono più io a seguire la delega dell'Assessore, ma sarà l'Assessore che in base a come viene convocata la Commissione e alle materie trattate da quella Commissione, dovrà rispondere nella sede della Commissione. Non so se mi sono spiegato. Vorrei uscire, per capire, poi la certezza che se viene convocata la Commissione IV tutte le materie di trattazione della Commissione IV posso essere sviluppate attraverso le interpellanze. Perché magari io ne faccio una sulla cultura, il collega D'Angelo ne fa una sul demanio, il collega Vacalebre ne fa un'altra sulla cultura, allora già che convoco le metto dentro tutte e poi se sono Assessori differenti, sarà la Giunta che varie personalità si avvicenderà a rispondere. Era questo il punto. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. La dottoressa Ferrera prova a rispondere.

FERRERA Micaela – Funzionario Amministrativo

Non so se può essere di chiarimento. Per modificare questo articolo siamo partiti da questo ragionamento, siamo partiti dal ragionamento di avere già dei documenti che propongono dei quesiti agli Assessori, quindi la Commissione non andrebbe convocata in ragione di argomenti come sono quelli che vengono proposti dai Consiglieri, ma la Commissione andrebbe convocata a ragione, magari, di un congruo numero di interpellanze che riguardano sicuramente gli argomenti trattati da quella Commissione specifica, ma anche la disponibilità che abbiamo di avere l'Assessore in aula per poterci rispondere su quegli argomenti. Faccio un esempio pratico, abbiamo la disponibilità dell'Assessore Campora, abbiamo magari due interpellanze su AMIU, due interpellanze che riguardano la viabilità, due interpellanze che riguardano l'AMT. Possono essere trattate tutte nella Commissione V, perché riguardano viabilità, la delega dell'AMT e la delega di AMIU che stanno dentro la Commissione V, abbiamo la disponibilità dell'Assessore Campora che ha tutte le deleghe. Fatto questo puzzle di cose si può convocare quella specifica Commissione e trattare quelle sei interpellanze che vengono tutte e sei iscritte all'ordine del giorno della Commissione e che se trattate vengono licenziate esattamente come se fossero state trattate in Consiglio Comunale.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Gozzi, prego.

GOZZI Paolo – Vince Genova

Una domanda, riallacciandomi a questo chiarimento della dottoressa Ferrera. Perché si è deciso per la Commissione e non appunto per una seduta di Consiglio Comunale? Che sarebbe una seduta di Consiglio Comunale sicuramente con le regole sue, però un secondo quanto previsto adesso dal regolamento, cioè i 15 di quorum, le interpellanze iscritte all'ordine del giorno, solo quelle. Un accordo, ovviamente, non per forza codificato nel regolamento, ma fra i Capigruppo che in quel Consiglio Comunale lì si evitano articoli 55, non ci sono gli articoli 54 e si evitano anche ordini del giorno fuori sacco, faccio per dire, si evitano, magari, anche le mozioni d'ordine che ormai sono diventate una costante dei nostri ordini del giorno e quindi un Consiglio Comunale tutto dedicato alle interpellanze, però, appunto, un Consiglio Comunale con il quorum a 15. A quel punto lì le modifiche al regolamento sono anche minori, perché, secondo



COMUNE DI GENOVA

me, di fatto, si potrebbe anche fare adesso sulla base del testo che abbiamo adesso, quindi mi chiedevo per quale motivo poi si è deciso per la Commissione e magari mi sfugge qualcosa che non riesco a valutare. Peraltro credo di non dire un'eresia se dico che il Consiglio regionale della Regione Liguria è così, nel senso la seduta dedicata al *Question Time* è a tutti gli effetti una seduta di Consiglio Regionale.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Poso dire che quella di Consiglio Comunale si può già fare, è sempre solo un mettersi d'accordo i Capigruppo, cioè se il Presidente propone "facciamo solo interpellanze" si fa già martedì prossimo. Ma l'obiettivo qual era? Era quello di evitare che le Commissioni... cioè il fatto di rendere produttive le Commissioni, era questo l'obiettivo, di rendere più produttivi i momenti e di avere un po' di risposte durante il corso della settimana senza attendere la solennità del Consiglio Comunale. Ecco, era questo l'obiettivo iniziale, perlomeno, dell'idea, dire: diamo un po' più di carne e corpo al ruolo delle Commissioni. Come lo facciamo? Con delle domande secche e delle risposte secche. Questo poteva essere più produttivo.

Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Alla luce dell'osservazione del Commissario Gozzi, in effetti pone una riflessione. Se si procedesse così come indica lui, quindi fermo restando l'approvazione dell'ulteriore strumento a disposizione per dare dignità all'interpellanza dell'articolo 38, quindi io con questo non dico che sono contrario, anzi diamo uno strumento in più, però mi è un attimino passato per la testa che un eventuale Consiglio con i paletti specificati e anticipati dal Commissario Gozzi, garantirebbe comunque la partecipazione a tutti i Consiglieri, mentre nelle Commissioni, non tutti i Consiglieri sono iscritti in tutte le Commissioni. Quindi attenzione a questo strumento perché potrebbe – come dire? – dare enfasi all'interpellanza ma penalizzare nel numero dei partecipanti. Ad esempio, io alla seconda Commissione non sono iscritto, quindi qualora si trattasse un tema e dovesse rispondere un Assessore che avesse una delega a quella seconda Commissione, in quell'occasione, in quella interpellanza, quel giorno lì io non potrei partecipare. Cerchiamo di andare avanti ma tenere d'occhio e sotto controllo tutte quelle che sono le possibilità di migliorare, ma non penalizzare, soprattutto l'operato dei Consiglieri. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

È vero, collega Falcone, ma posso dire che è proprio marginale, perché l'annotazione che si faceva l'altra volta è che addirittura le nostre Commissioni sono troppo partecipate e che anzi andrebbero snellite, cioè rese in numero maggiore con componenti minori. Se ci trovassimo in quella connotazione, allora questo rischio si manifesterebbe in maniera lampante. Così mi viene da dire che le Commissioni sono pubbliche, i Consiglieri possono anche intervenire, chi non è componente non è gettonato, questo è un limite, può partecipare, un limite reale il fatto che non sia gettonando, perché vuol dire che viene gratis. Poi non è giustificato sul lavoro, quindi ci sono dei... però credo che sia abbastanza marginale questa cosa, almeno, mi sembra. Poi ogni gruppo, io lo dico da gruppo grande, quindi mi vien da dire per i più piccoli è sempre minore il problema. Collega Costa.



COMUNE DI GENOVA

COSTA Alberto – Forza Italia

Un appunto sull'osservazione del collega Falcone. In realtà le Commissioni per competenza, molto spesso sono convocate in seduta congiunta, quindi viene superato anche quell'ultimo elemento che faceva presente il Presidente. Ritengo che questo sia un aspetto marginale. Sul fatto del Consiglio Comunale, se l'obiettivo era quello di snellire, in qualche modo, i lavori del Consiglio, che è già abbastanza impegnativo per varie ragioni, senza privare però ai Consiglieri il diritto di approfondire degli argomenti che in realtà finivano in via marginale in coda al Consiglio, forse la strada giusta da percorrere è proprio quella di portare le interpellanze in Commissione. Nell'altro modo, sì, si può dedicare una seduta di Consiglio periodica alle interpellanze, quindi al *Question Time*, ma viene meno uno dei principi, degli scopi, che stavano a monte di questa riforma, che è quella di snellire i lavori del Consiglio Comunale senza svilire il momento di approfondimento da dedicare, appunto, al Consiglio, ai Consiglieri, alle interpellanze. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie collega Costa. Collega Pasi.

PASI Lorenzo - Genova Domani

Sì, grazie. Il ragionamento, che ricordo dietro la necessità di avere delle Commissioni piuttosto che dei Consigli, si basava un po' su quello che è stato detto prima, ossia sulla capacità di snellire un attimino il sistema e di andare effettivamente a essere più produttivi, non solo nelle Commissioni ma in generale. In Consiglio Regionale c'è, di solito, un Consiglio di ordini del giorno e quindi di votazioni e un Consiglio di interpellanze o comunque sia simili nostri articoli 54 e simili interpellanze, che secondo me, in realtà, per quello che è il nostro lavoro in Consiglio Comunale, tenderebbe a essere un po' riduttivo, quindi farci votare un po' di meno mentre invece possiamo, ogni martedì, avendo di solito delle delibere e delle mozioni da dover votare oltre agli articoli 54 deve interpellanze, continuare ad avere lo stesso ritmo di produttività. Può essere valida la notazione di dire "ma a noi nulla vieta di convocare un Consiglio Comunale il mercoledì oltre a quello del martedì", naturalmente la cosa problematica diventa il lavoro che c'è intorno a un Consiglio Comunale rispetto a una Commissione. Per esempio non ho chiaro, non so quali siano gli accordi, per esempio, televisivi che abbiamo, perché se l'emittente televisiva dovesse ogni Consiglio Comunale trasmetterlo, avremmo un problema anche solo da questo punto di vista, perché magari il mercoledì non hanno la possibilità né l'interesse di farlo e ovviamente l'obbligo contrattuale. Detto questo, considerato che tendenzialmente quella che stiamo cercando di fare è uno snellimento del sistema, andare a dire "ma possiamo già farlo nella situazione attuale" mi sembra un attimino troppo... diciamo non sta valorizzando l'attuale sistema il nostro lavoro e secondo me spostiamo nelle Commissioni, diamo pure delle maggiori possibilità al Presidente della Commissione di poter convocare, sinceramente a me che venga convocata perché c'è la disponibilità di un Assessore, perché ci sono tante interpellanze rivolte a quell'Assessore è un problema che poi si risolve come in realtà già deve fare adesso il Presidente del Consiglio o della Commissione, sinceramente diamo delle prassi sulla base di un regolamento stabile, ma non stiamo a incartarci troppo sulla prassi, altrimenti se codifichiamo ogni singolo punto diventa problematico.



COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, lascio la parola al Presidente Cassibba.

CASSIBBA Carmelo – Vince Genova

Accolgo la provocazione, tra virgolette, del collega Gozzi sulle interpellanze. È una riflessione che è stata fatta a monte, prima di proporre il *Question Time*, perché effettivamente il regolamento lo consente, se vogliamo, ma deve essere un accordo che deve essere preso in Capigruppo. Io posso anche provare a fare un Consiglio Comunale solo di interpellanze, voglio però poi vedere: a) la partecipazione, b) quanti sarebbero i Consiglieri e i Capigruppo che poi immediatamente alzerebbero il dito dicendo “Eh, ma non si fa, non si vota niente, non si affrontano argomenti”. Sarebbe un *Question Time* lunghissimo in una seduta di Consiglio Comunale. Ripeto, siccome a me piace il confronto, benissimo, ben venga, ne possiamo discutere anche in Capigruppo, deve essere un accordo politico quello di dedicare una seduta esclusivamente alle interpellanze. Possiamo farlo anche martedì prossimo, non c'è nessun tipo di problema, assolutamente. Per me qualunque soluzione ben venga, possiamo fare una prova, però poi vediamo quanti alzano il dito, lamentandosi del fatto che non portiamo una delibera, una mozione o un quant'altro. Per me va benissimo, aggiuntivo. Aggiuntivo diventa, quello che diceva forse il collega Pasi, una seduta aggiuntiva oltre il martedì solo di... in via del tutto eccezionale si può fare, sostitutiva eventualmente. Oppure possiamo anche decidere di cambiare anche il calendario, cioè tre Consigli Comunali, tutti come avviene oggi, quindi con delibere, piuttosto che mozioni, eccetera e una, magari, dedicata esclusivamente a delle interpellanze. Cioè si può trovare qualunque tipo di soluzione, siamo qui per questo, quindi siamo in una fase di confronto, di ricerca di eventuali soluzioni. Però questa nuova soluzione del *Question Time* in Commissione andava nella direzione di snellire anche i lavori del Consiglio Comunale. Punto. Poi mettiamo lì sul Tavolo, ben vengano tutte le proposte e tutte le riflessioni.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Bertorello, prego.

BERTORELLO Federico - Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Per carità, tutto interessante, bisognerebbe poi cercare di arrivare a una quadra in tempi certi perché l'avete toccato, è sufficiente vedere, appunto, quello che fanno in Regione. In Regione fanno quattro o cinque Consigli al mese, ce n'è uno votante dove vengono concentrati, in realtà, tutti i disegni di legge, perché la Regione a differenza del Comune legifera, per noi potremmo dire le deliberazioni, le proposte di deliberazione di Giunta e in via residuale di Consiglio, che sono poche statisticamente e poi fanno tutti gli altri di interrogazioni a risposta immediata. Ora, io ho frequentato e frequento molto poco il Consiglio Regionale, non ho motivo di andarci, non lavoro in Regione, non sono un dipendente del gruppo regionale, però le poche volte che sono stato o le poche volte che mi è capitato di vedere in televisione il Consiglio Regionale, quando non è votante, in Aula, proprio perché lo diceva lei, Presidente, non c'è nessuno, cioè c'è uno, c'è il Consigliere che propone la IRI, la cosiddetta, c'è o ci dovrebbe essere l'Assessore che risponde e c'è il Presidente del Consiglio, anche lì, che è incollato alla sedia. Ma io non mi scandalizzo per questo, è ovvio che se viene fatta una interrogazione o interpellanza su Via Orsini e la fa il collega D'Angelo a me interessa, sto in aula. Cioè, non sono come dire, andrebbe rivisto questo meccanismo come andrebbe rivista, per quei tipi di Consigli, anche la composizione, il requisito cioè la soglia minima di validità della seduta di presenza dei Consiglieri, perché non si può pretendere che tutti siano incollati alla sedia se si discute di

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

interrogazioni. Ci sarà chi è interessato a dei temi che vengono posti e proposti, però, voglio dire, non ci vedo nulla di scandaloso, anche perché poi tanti lavori vengono affrontati nelle commissioni, come avviene anche in Parlamento, il Consigliere Pandolfo lo sa bene, frequenta anche le Aule romane. Su questo, però, cerchiamo di arrivare poi a una sintesi, perché è già nella disponibilità, l'ha detto lei, Presidente, è già nella disponibilità regolamentare, ora. Ci sono Consigli dove si fanno solo mozioni, perché non ci sono delibere, nulla vieta che si faccia un Consiglio con poche mozioni o nessuna mozione, solo interpellanze. Io personalmente l'avrei fatto solo di interrogazioni ex articolo 54, però questo non so se effettivamente è possibile nel regolamento attuale. Lì c'è, secondo me, una sensibile differenza, che mi ricordava anche ora il Consigliere Bevilacqua, che è molto attento su questi aspetti, tra l'interpellanza e l'interrogazione ex articolo 54, anche a livello di impegno e di cogenza che si chiede alla Giunta. Quindi potrebbe essere più interessante uno rispetto all'altro strumento regolamentare nella disponibilità dei Consiglieri. Però, ecco, ora invito a tutti i colleghi a cercare di arrivare a una chiusura così, poi possiamo affrontare gli altri due punti che dovrebbero essere gli uditi nelle Commissioni e le modalità di funzionamento delle Commissioni, se non dico eresie. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Sugli auditi diciamo che aveva già fatto, c'è l'articolo 34 depositato, sul quale avevamo concentrato molta discussione la volta scorsa e io ho cercato di andare su questa che non avevamo proprio mai affrontato. Collega D'Angelo, prego.

D'ANGELO Simone - Partito Democratico

Sì, Presidente. Ascoltando un po' la discussione in Aula, in qualche modo, viene da riflettere sulla sua prima sollecitazione, cioè quella di fare un po' come i gamberi. In questo senso vorrei fare un passo indietro, perché secondo me il tema dell'incomprensione che si sta manifestando in quest'Aula deriva, anche, rispetto ai caratteri degli strumenti che noi abbiamo a disposizione, nel senso che il tema di base, che forse si fa fatica ad ammettere, ma che forse in questa sede è giusto anche evidenziare, è il totale utilizzo distorto dei tanti strumenti a nostra disposizione. Quindi a partire dalle interrogazioni ex articolo 54, a quello che è la differenza con le interpellanze, a quello che è la differenza che porta a richiedere una Commissione e a quel criterio di urgenza che anche noi, in qualche maniera nelle discussioni precedenti in questa sede abbiamo più volte cercato di definire, ma che non siamo riusciti a definire in maniera univoca tra di noi. Lo dico perché, secondo me, non voglio derubricare questa discussione a un qualcosa di secondo piano, però, o in qualche modo, forse questo è un meccanismo che con i Capigruppo, tentare forse di affrontare anche in altra sede, si trova una dimensione strutturale, coerente, prima di fare queste discussioni, oppure, temo che ogni Commissione che va ad analizzare la modifica, l'emendamento, l'integrazione, la correzione, diventi una discussione dove il dialogo tende a essere un po' un dialogo tra sordi, che non vuole essere, ripeto, un giudizio negativo su di noi, perché si parte da presupposti, magari diversi o, meglio, da punti di osservazione legittimi. Molti casi pienamente validi tutti, che in qualche modo fanno riferimento a un meccanismo di funzionamento diverso, nel senso che quando il collega Gozzi cita come strumento potenziale, un Consiglio, tra virgolette, dedicato esclusivamente alle interpellanze, cita un meccanismo che può funzionare anche bene, ma è evidente che è un meccanismo che deve avere un contrappeso, un contro bilanciamento da qualche altra parte rispetto all'occupazione di uno spazio dedicato e destinato ad altro nella sua finalità, come la seduta del Consiglio Comunale. Ecco o noi mettiamo su una bilancia gli strumenti che non sono tantissimi, ma proviamo a metterli in fila e qui troviamo tra di noi un meccanismo di funzionamento che possa soddisfare pienamente le esigenze di quest'Aula e poi su quello andiamo a integrare, modificare e inserire sicuramente i connotati di

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

novità necessarie, oppure rischiamo non di fare i gamberi, ma di fare un po' come la staffetta del quattro per cento in versione però retromarcia e quindi andare molto indietro ogni volta. Su questo penso che una riflessione, forse, anche a partire dalla Conferenza Capigruppo si possa fare, sennò in qualche maniera rischiamo di schiacciare sul Presidente della Commissione le contraddizioni che emergono derivanti non in realtà dall'oggetto della discussione ma da una visione sistemica che forse viene un po' a mancare e arriviamo alla conclusione di queste Commissioni senza poi deliberare alcunché e quindi non dico che si perde tempo, perché in realtà si acquisiscono informazioni e punti di riflessione importanti, però è evidente che dopo un anno di attività delle Commissioni e del Consiglio Comunale eletto il 2022, il tema del rimettere in ordine il regolamento era una opportuna necessità che doveva essere corrisposta all'inizio di questo secondo anno, invece, in qualche maniera, ci vede un po' andare sicuramente con grande discrezione, con grande attenzione, ma un po' con meccanismo a rilento. Per chiudere, secondo me il punto centrale che dovremmo affrontare, ma, ripeto, forse non è questa la sede e mi taccio, è quello di condividere un meccanismo generale di funzionamento e poi su quello rapidamente fissare i punti. Su alcune cose penso che invece si possa tranquillamente agire senza tanti problemi.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene, grazie. Su questo, se è esaurita la discussione, rinvierei il voto alla prossima seduta. Come dicevo all'inizio... come? No, no, piuttosto rapidamente, nel senso abbiamo fatto passare un po' di tempo dall'ultima per consentire agli uffici di elaborare l'azione scritta sull'articolo 34, che non so se avete avuto modo. Anche su quello c'erano dei dubbi ancora. Ho rivisto i testi e anche nell'ultima formulazione, preparato dagli uffici, a mio giudizio c'è molta, troppa, esplicitazione rispetto al ruolo degli esperti auditi, eccetera. Però questo è un giudizio mio, non vorrei che arrivassimo la prossima volta senza riuscire, anche in quel caso, a votare nulla. Tornando un po' indietro vi invito, semmai, ad avanzare già in questa sede di questa seduta, dubbi sull'articolo 34. Sugli altri articoli e guardo il prospetto, scusate, la discussione oggi è aperta. Invece il prospetto delle altre città ci aiuta a lavorare sul tema delle Commissioni online, che era l'altro aspetto della proposta Bertorello, diciamo un po' più strong rispetto a tutte le altre. Su quello, allo stesso modo, possiamo già oggi confrontarci. Chi vuole intervenire si prenota. è il 39, bis, scusate. Se volete lo rileggo. Lo rileggo, se non l'avete a disposizione. Comunque l'articolo 39 bis, al primo comma recita: "L'istituto delle Commissioni Consiliari si svolgono in modalità telematica, mediante videoconferenza, tramite piattaforma informatica in uso all'Amministrazione". Questo ricalca molto il modello Milano. Punto 2: "Le sedute convocate in videoconferenza da remoto, l'avviso di convocazione contiene indicazione espressa del ricorso alla videoconferenza, i Consiglieri componenti della Commissione, gli Assessori competenti per materia e i soggetti di cui l'articolo 11 del vigente Regolamento delle Commissioni Consiliari, ricevono l'invito a partecipare sulla piattaforma informatica di cui al comma precedente. I Consiglieri non componenti della Commissione, membri della Giunta non componenti per materia ricevono un avviso tramite la piattaforma informatica, con la possibilità di accedere alla seduta nel caso in cui siano interessati. Tutti i soggetti partecipanti sono tenuti a realizzare il collegamento utilizzando esclusivamente il proprio account istituzionale per garantire sia l'accesso sicuro al sistema, sia la formale individuazione dei soggetti partecipanti. Il collegamento deve essere effettuato in un luogo idoneo a garantire la riservatezza e il rispetto alla normativa in materia di privacy". Questo è il comma 3. "Durante il collegamento da remoto non è consentito all'esposizione da parte dei Consiglieri di bandire manifesti che ritraggano simboli dei partiti o dei gruppi Consiliari. La videocamera con cui si collegherà il Consigliere dovrà essere orientata in modo da non inquadrare altri soggetti, da garantire una ambientazione decorosa. Qualora il Consigliere, richiamato dal Presidente della Commissione, mantenga comunque un

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

comportamento scorretto si applica l'articolo 51 del regolamento". Punto 4, comma 4: "Ad inizio seduta, la presenza del numero legale è accertato dal presidente della Commissione, assistito dal Segretario verbalizzante mediante il riscontro a video ed appello nominale. I partecipanti, pertanto, dovranno rispondere all'appello per chiamata nominale, attivando videocamera e microfono per consentire la propria identificazione. Tale modalità di identificazione potrà essere ripetuta ogni volta in cui il Presidente della Commissione ne ravvisi l'esigenza, compresa la richiesta di verifica del numero legale durante la seduta, anche ai fini della corresponsione del gettone di presenza. I Consiglieri Comunali sono tenuti a registrare, dal momento dell'appello e della connessione la propria presenza e al momento della disconnessione e dell'abbandono della seduta. Nel caso in cui detta operazione di registrazione non venga effettuata, ai fini della verifica della presenza viene considerata la prova della connessione e disconnessione dalla piattaforma informatica. Resta intesa la responsabilità di ogni singolo Consigliere in ordine alla continuità e alla presenza in connessione nel tempo intercorrente tra la connessione e l'abbandono – No, forse qua è "in Commissione" – della presenza in Commissione nel tempo intercorrente tra la connessione e l'abbandono". Quindi alla fine del comma 4 c'è un "connessione" che dovrebbe diventare un "commissione". Comma 5: "Il Presidente della Commissione gestisce la riunione e ha la possibilità di disporre la disattivazione temporanea dei microfoni". Punto 6: "Gli uffici della Presidenza del Consiglio provvedono alla registrazione e verbalizzazione della seduta". Punto 7: "A garanzia di un principio di pubblicità delle riunioni è data la possibilità ai cittadini di assistere online alle sedute delle Commissioni". Punto 8: "Ulteriori elementi di dettaglio contenuto meramente operativo e funzionale dello svolgimento della seduta possono essere definiti dall'ufficio di presidenza". Punto 9 e ultimo: "Le Commissioni Consiliari si svolgono in presenza presso la sede di Palazzo Tursi quando convocate dal Presidente della Commissione in accordo col Presidente del Consiglio Comunale o su richiesta di tre Presidenti di gruppo o cinque membri di Commissione. In caso di due o più Commissioni congiunte, il numero di richiedenti è pari alla somma di quelli richiesti per le singole Commissioni. La convocazione in presenza in sede diversa da palazzo Tursi deve essere comunque concordata tra il Presidente della Commissione competente per materia e il Presidente del Consiglio Comunale".

Questo, forse, era il comma più importante rispetto alla diversa modalità e gli altri ne regolavano semplicemente le modalità sulla disposizione telematica. Quindi questi sono i 9 commi dell'articolo 39 bis sui quali possiamo iniziare una discussione, per poi, ovviamente, andare... l'altra volta, se non erro c'era stata la sola illustrazione, forse avevamo dibattuto anche sulla modalità mista del collega Ceraudo e anche sulle richieste del collega Ariotti, insomma c'erano state già delle notazioni su questo. Chiaramente pone un sistema di Commissioni diverso, molto diverso rispetto all'attuale. Però credo sia giusto farne una discussione vera. Bertorello, prego.

BERTORELLO Federico - Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Presidente, io l'ho illustrato in più sedute di Commissione sulla riforma del regolamento, però tengo a ribadire alcuni aspetti che stanno alla base di questa proposta che io trovo in linea coi tempi che viviamo, tanto che mi risulta essere adottata a Milano e in molte altre città sia più grandi che più piccole di Genova. Come posso dire? Confermo il privilegio di partecipare alle sedute in presenza in Sala Rossa, però nel momento in cui decidiamo di tentare, di modificare, sia fisicamente e anche culturalmente il funzionamento, forse il cambio più epocale è quello culturale che richiede uno sforzo pro tempore nostro, oggi ci siamo, domani ci sarà qualcun altro, ma anche da parte degli uffici cui chiedo uno sforzo, come ho detto più volte sia in Capogruppo sia in Commissione, per venire incontro tecnicamente a queste esigenze di partecipazione da parte di molti Consiglieri. Da un lato l'esigenza di funzionamento migliore, più efficace, delle Commissioni, che richiede modifiche, penso ormai a giudizio di tutti, perché è

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

evidente che se siamo qui è perché riteniamo tutti che qualcosa, dopo tanti anni, si debba cambiare, così come poi dovremmo arrivare finalmente ad attribuire qualche fondo in più, lo dico, tra parentesi, ai gruppi Consiliari che da decenni ricevono sempre le stesse somme. Ma al netto di questo, il funzionamento delle Commissioni è un dato di fatto che spesso in questo modo non avviene, quindi dare la possibilità di partecipare a tutti, anche a chi lavora, di collegarsi da remoto, poi, per esempio, la proposta del Consigliere Ceraudo può essere una via Mediana che permette di partecipare, in presenza, a chi vuole recarsi in Aula, però richiede la presenza del Presidente come avveniva nei Consigli Comunali di epoca Covid che il Presidente di Commissione, e poi gli auditi e i Commissari, possono scegliere se partecipare in presenza o partecipare da remoto. Non lo so, discutiamola, a me farebbe piacere sentire un po' i gruppi, tutti i colleghi per capire cosa ne pensano. Questa proposta è stata frutto di una concertazione che è avvenuta durante i vari Consigli, durante varie riunioni, con tanti colleghi e credo che risponda a un'esigenza maggiore, di garantire la maggiore partecipazione a chi per impegni di lavoro fa fatica a partecipare ai lavori di Commissione. Poi è chiaro che se uno ha un processo, se uno ha una riunione in banca piuttosto che nel luogo di lavoro, alla Commissione non partecipa neanche da remoto. Però se si riesce a limare sui tempi di percorrenza fino a Palazzo Tursi è possibile che su dieci Commissioni magari a cinque chi ha impegni lavorativi riesca a partecipare. Questo è un po' il senso della proposta, fermo restando che la possibilità di richiedere la Commissione in presenza, con numeri e modalità che sono aperti alla discussione, io ho preso quelli di Milano, l'ho già detto più volte, garantisce che su alcuni temi, se per particolari sensibilità si prevede, penso al bilancio ma ce ne possono essere molteplici, un tema urgente che riguarda la città e la cittadinanza, ci si riunisca in presenza e credo che il numero riscato che hanno inserito a Milano, che io ho riportato, di tre gruppi o cinque Consiglieri, vado a memoria, garantisca i numeri per partecipare in presenza. Perché diverso sarebbe inserire, non so, se i gruppi di maggioranza sono cinque, cinque gruppi è chiaro che a quel punto lì la maggioranza, oppure se si andasse a composizioni dei gruppi, la maggioranza, come quando si vota in Commissione, è chiaro che sarebbe leso il principio, un principio di uguaglianza, perché la maggioranza prevaricherebbe le possibili scelte condivise con la minoranza. In tutto questo vorrei, però, che anche su questo argomento si arrivi a un dunque ed eventualmente la mia proposta, che se si trovi una quadra di voti e si porti in Consiglio la modifica di questa parte, per applicarla il prima possibile, perché se aspettiamo, che è l'ultima cosa che voglio dire, Presidente, in questa seduta, è una proposta che faccio io all'Aula, ai colleghi e a lei e al Presidente del Consiglio. Se si trova una quadra su questa norma che io staccherei completamente da tutto il complesso di riforma regolamentare, penso che si possa portare già in Aula e votarla in Consiglio Comunale, in modo da renderla cogente, renderla attuale e applicarla prima possibile, altrimenti se dovessimo lavorare ancora sei mesi, un anno, su alcune proposte di riforma, penso all'articolo 22 bis, penso all'articolo 55 che non ci vede d'accordo, è chiaro che rischiamo di arrivare al terzo, quarto anno di mandato, senza questa possibilità, se l'Aula intende percorrere questa possibilità. Però lo si dica oggi, se non c'è questa volontà e allora abortiamo questa proposta di funzionamento delle Commissioni. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, collega Bertorello. Anche rispetto al fatto che si possa andare con delle modifiche, io torno e dico al Presidente che già mi aspetto che martedì prossimo, nella Capigruppo, si affronti il tema di quando portare una delibera di sommatoria degli articoli già votati. Esatto, metterlo in nota, perché io proverei la prossima settimana a fare già un'altra seduta della I Commissione, dove analizziamo questi aspetti, quindi abbiamo già – come dire? – in saccoccia alcuni articoli. Voterei, la prossima settimana, il 34, il 38 e le altre sulle Commissioni che abbiamo pronti. Il 39 bis secondo me merita una discussione. Io personalmente vi dico, sono le 11, quindi ci siamo dati ancora almeno mezz'ora prima di ragionare sul proseguo e poi abbiamo

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

tempo, in realtà, nella mattinata. L'idea personale è che si possa optare per le Commissioni online laddove, rispetto alla sensibilità dei Presidenti, che ormai, grosso modo, dopo un anno c'è per tutti, abbiamo visto debiti fuori bilancio, ci sono delle tipologie di Commissione che chiaramente possono essere più facilitate online senza richiamare e anche lì mettendo insieme più delibere, magari, come avviene e procedendo in quella direzione. Altre dove chiaramente non è possibile, per il numero di auditi, per la profondità della discussione, mi viene in mente la Commissione che abbiamo fatto ad Autorità Portuale, ecco, ci sono alcune Commissioni che non hanno senso fatte invece online. Secondo me prevedere l'opzione ha significato qui, significa fare le Commissioni online e prevedere l'opzione della presenza, che è, per dirla alla Bruzzone, il modo opposto di interpretare, però senza radicalità probabilmente non si arriva al cambiamento. Vorrei capire quali sono le vostre idee anche su questo per poi procedere. C'era l'opzione Ceraudo che diceva "modalità mista" per consentire... però questa credo che fosse stata abbastanza sviscerata dalla possibilità degli uffici, anche rispetto alla possibilità che invece fosse contemplata la possibilità per chi è indisposto o ha malattia, presenta un certificato, però qua andiamo probabilmente a cozzare anche con delle norme sovraordinate, quindi norme diverse sulle modalità di lavoro o meno. Questo è un altro aspetto che magari andrebbe più approfondito. Colleghi, mi appello a voi per sapere quali sono le intenzioni, anche perché se c'è l'intenzione di traguardare questa cosa, già con la modifica più vicina, dobbiamo affrontare il tema. Collega Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Allora, è un'opzione e una possibilità secondo me va vagliata, però prima di decidere, di ragionare, volevo fare una domanda agli uffici, quindi alla dottoressa, per cercare di capire la fattibilità, e questa c'è e lo sappiamo perché è una cosa che quotidianamente come strumento viene utilizzato, ma la fattività nel senso di aggravio di lavoro e di garanzia di assistenza nelle varie operazioni. Nel senso comporta tanto ulteriore dispendio di energie economiche, fisiche, lavorative, umane e tutto il resto e quindi sulla base di questo parametro secondo me si potrebbe prendere una via più decisiva per approvarla o non approvarla, perché, ripeto, è uno strumento valido. Porto come testimonianza la mia situazione che tutti quanti conoscono, i primi sei mesi non sono stato presente a Genova, ho avuto difficoltà a seguire i lavori, qualora ci fosse stata questa opzione, anche da dove mi trovavo per la formazione, avrei potuto partecipare e quindi portare il mio piccolo contributo. Conosco e riconosco l'importanza del tema e quindi, sì, secondo me va trattato, però volevo un attimino partire da quello che sono, magari non in questa sede, magari una valutazione un po' più dettagliata, quindi alla prossima riunione, come per dire: "Okay, sappiate che questo incide in questa misura e così via", giusto per avere un parametro che, ripeto, serve solo a convincere quelli ancora meno convinti. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Bertorello, prego.

BERTORELLO Federico - Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Va bene tutto, però invito i colleghi, è un invito il mio, a ragionare su quello che è utile per i Consiglieri Comunali non quello che è utile per gli uffici, Consigliere Falcone. Gli uffici sono qui per lavorare, che ci sia Bertorello, Rossi, Tricche, Baracche, Verdi, eccetera. Okay? Noi siamo pro tempore, gli uffici permangono ed esiste un principio di netta separazione nel nostro ordinamento tra potere amministrativo e politico. Quindi io ragionerei su quello che è utile per i Consiglieri Comunali per il fine per cui sono stati eletti, Consigliere

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Falcone, non su quello che è utile per gli uffici. Gli uffici hanno tutto un loro sistema interno per verificare che cosa serve a loro, per lavorare, che cosa è utile a loro, che non c'entra con la parte politica che siamo noi, che è protempore. Mi permetto, non voglio insegnare niente a nessuno. Ragionerei su quello che è utile indirettamente, quindi per la città, perché quello che è utile a noi per adempiere al nostro lavoro, che non è un lavoro ma una funzione, è utile per la città. Concentriamoci se posso permettermi, Consigliere Falcone, lo dico anche a tutti i colleghi, su questo aspetto non sul consumo di benzina, come si è detto in una Commissione passata, sull'inquinamento dei Consiglieri che inquinano venendo in Aula o su cosa è utili agli uffici. Gli uffici hanno i sindacati, hanno i loro meccanismi di rappresentanza, hanno i loro meccanismi interni che esulano da quest'aula. Anche la Direzione organi istituzionali che è quella, insieme al Gabinetto del Sindaco, che ha il maggiore confine, il maggiore rapporto con la parte politica. Però concentriamoci su questo, sennò io personalmente tempo da dedicare ne ho poco, purtroppo problema mio, ma a questo progetto di riforma non mi sento più di dedicarne se devo venire qua a ragionare su cosa è utile agli uffici, con tutto il rispetto per gli uffici che ringrazio, per l'attività che svolgono quotidianamente, di supporto, alla parte politica di questo comune, come avviene in tutta Italia. Ma non è questo il punto della discussione, chiedo scusa. Il punto della discussione è: si discute di un progetto di riforma, di funzionamento, in presenza e/o da remoto e/o mista, delle Commissioni Consiliari. Serve a lavorare meglio, serve ai cittadini, rende i Consiglieri Comunali più partecipi e quindi gli permette di svolgere la loro funzione in maniera più efficace. Magari non c'è una risposta secca, anzi non ci sarà, però questo confrontiamoci, su questo io mi aspetto il contributo da parte dei colleghi, non sui desiderata degli uffici. Gli uffici daranno loro supporto e lavoreranno, come hanno fatto e dimostrato, e li ringrazio ancora, durante la pandemia, quindi uno sforzo notevole, quando era obbligatorio per legge lavorare da remoto, Dio ce ne scampi, e lo faranno, che si lavori ora come stiamo lavorando e come si è sempre lavorato, in modalità mista oppure in modalità per le Commissioni da remoto, con possibilità su alcuni temi, come diceva il Presidente Pandolfo, di venire in presenza o ribaltando il meccanismo, che potrebbe essere un'altra soluzione, di cui aveva parlato, se non ricordo male, anche il Consigliere Crucioli, in una precedente seduta. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, collega Bertorello. Collega Ceraudo, prego.

CERAUDO Fabio - Movimento 5 Stelle

Grazie, Presidente. Il fattore, appunto, come ha anticipato il Consigliere Bertorello sul fattore della rappresentanza, è fondamentale capire qual è l'utilità, cioè lo so che non dipende certamente da qualcuno, però ci sono dei monogruppi, come abbiamo già specificato, come il mio quello di Crucioli, che in assenza non è rappresentativo di una forza, comunque, politica, votata legittimamente. Quindi questo comporta un problema oggettivo. Se ci fosse l'opportunità e, ripeto, nel caso anche poter presenziare, perché non c'è soltanto un motivo lavorativo, oggettivo o di scelta propria, però può sussistere un problema che, ripeto, è un problema magari fisico o se qualcuno si ammala, che non può presenziare alla Commissione. Questo fa parte del regolamento, non penso ci sia un qualcosa che vada a incidere se si sceglie di modificare il regolamento e quindi poi è il regolamento che decide. In altri Comuni, ad esempio, l'utilizzo dell'online è già molto più che comune e viene effettuato, in più darebbe l'opportunità a molti auditi, tante volte che magari non possono presenziare per un motivo o per l'altro, di essere presenti alle Commissioni Consiliari e quindi avere l'opportunità di entrare più nel merito nelle Commissioni, avere l'opportunità di farne molte di più, magari, perché l'Assessore potrebbe essere disponibile o molto più presente, perché, appunto, con l'online avrebbe più flessibilità nel dare disponibilità,

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

non dico di levare del tutto la questione della presenza ma di valutare comunque l'opportunità di inserire la questione dell'online e quindi capire quali Commissioni possono ampliarle in questa maniera. Quindi riuscire a fare un'opportunità, ripeto, di dare delle Commissioni in presenza e delle Commissioni online e la questione del misto semplicemente se c'è una indisponibilità. La questione dei costi che è stata sollevata, a mio parere è abbastanza da verificare, perché se si fa un accordo, un contratto con Liguria Digitale, che già magari all'interno del pacchetto ha determinati servizi, bisogna capire qual è il valore aggiunto e quindi capire se c'è una sostenibilità. In quel caso lì avere dei costi sulla questione dell'online, nelle questioni delle presenze e capire quale dei due realmente va ad incidere maggiormente sulla cittadinanza, se andiamo a parlare di costi. Se invece andiamo a parlare di rappresentatività e di presenza in Aula e di possibilità di fare più Commissioni ed entrare nel merito delle Commissioni, avere più presenza sia degli Assessori che degli auditi, perché magari la flessibilità è più ampia, questo ci permetterebbe, comunque noi abbiamo anche degli uffici, quindi chi vuol venire, logicamente, negli uffici, può presenziare negli uffici di Via Garibaldi. Quindi dare questo strumento ci permetterebbe, sicuramente, di essere più smart e più flessibili. Quindi è una considerazione da prendere in maniera seria, non è una questione di non responsabilità, ma una questione di maggiore responsabilità, a mio parere.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, collega Falcone. Prego.

FALCONE Vincenzo - Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il collega Commissario Bertorello per avermi ripreso un pochettino, ma se permettere, caro collega, la mia era una richiesta di informazioni, io prima di decidere voglio sapere quanto costa agli uffici. Punto. Anche perché non ci ha ordinato nessun medico di candidarci, io sei mesi non ci sono stato, non sono stato qui presente, non ho preso nessun gettone di presenza, credo che chi debba rappresentare i propri elettori lo debba rappresentare nella forma *in primis* in presenza, qui, perché sennò io me ne posso andare anche in ferie, vado a sciare, così come si è visto nel passato, tutta una serie di situazioni. Capisco tutte le situazioni ma accalorarsi e quindi etichettare che il mio intervento è solamente per fare gli interessi degli uffici, caro Commissario, gliela respingo e gliela rimetto a sua disposizione. Io ho fatto una precisa domanda: prima di decidere voglio sapere cosa costa. Punto. Mi sembra una richiesta legittima. Capisco tutte le posizioni, perché chi è libero professionista ha anche interesse a non essere qui presente e magari a fare dell'altro da un'altra parte, chi è dipendente pubblico a interesse ad essere qui e non andare a lavorare da un'altra parte, sono interessi che comunque ognuno cerca di manifestare. La mia è una richiesta legittima, voglio sapere cosa, non solo in termini economici, in termini di organizzazione. Punto. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Pasi, prego.

PASI Lorenzo - Genova Domani

Parto con il dire che questa non è una discussione facile, secondo me, da affrontare, anzi, è qualcosa sulla quale anche personalmente credo di dover avere ancora dei momenti di discernimento davanti al testo per capire quali possono essere i punti di forza e i punti di debolezza della cosa. Però partirei da un postulato iniziale, per quanto mi riguarda: non sono per



COMUNE DI GENOVA

niente convinto del fatto che ciò che risulta utile alla nostra attività come Consiglieri e quindi a quello che è il nostro conciliare la vita professionale con quella politica che facciamo in quest'Aula, abbia, effettivamente, un risultato direttamente positivo su quella che è la nostra capacità di fare i Consiglieri e quindi su quello che è il nostro poter lavorare bene in quest'Aula o nel caso in cui si parli della proposta del collega Bertorello, che comunque ringrazio, perché è senz'altro una proposta che era importante affrontare, abbia lo stesso identico risultato positivo su quella che è la nostra attività personale. Perché è indubbio che poter affrontare delle Commissioni da remoto, anche, come si è detto, delle Commissioni di qualità molto basica, abbiamo visto come alcuni scostamenti di bilancio, alcune Commissioni fossero estremamente brevi ed estremamente di poca partecipazione attiva da parte dei Consiglieri, nel senso che non si ponevano delle particolari domande, non si ponevano delle particolari questioni, ma allo stesso tempo dobbiamo un attimino ragionare su quello che è la necessità e la figura che noi rappresentiamo in quest'aula, rispetto a quella che è, invece, quello che potremmo fare, quello che potremmo rappresentare dietro una Webcam per quanto accesa, per quanto in un luogo dignitoso, come si è giustamente dovuto scrivere, anche in questa proposta e che secondo me non sono la stessa cosa. Abbiamo un ruolo in quest'Aula e abbiamo una posizione in quest'Aula, io non credo che sia un caso che ci troviamo come scelta con dei banchi anche vicini, con delle disposizioni dei gruppi vicini e con tutta una serie di scelte che sono state fatte nella storia e nelle varie forme assembleari e che hanno più o meno tutta la stessa conformazione. Per quanto si parli di una necessità di dover evolvere questo sistema, credo che la mia generazione sia quella che per prima ha vissuto questo tipo di approccio e ve lo dico, io sono stato quello che ha dovuto, oltre che laurearsi a distanza, anche affrontare delle lezioni universitarie, per quanto più basiche, magari, rispetto ad altre, a distanza e vi posso dire che il mio approccio è stato di avere davanti due mondi completamente diversi, quello della presenza e quello del proprio ruolo che si ha in presenza e quello dell'online, che è un qualcosa, che per quanto possa sembrare molto simile, un miglioramento senza dubbio, questo, della capacità di gestire il proprio tempo giornaliero, dovendo tagliare gli spostamenti, dovendo tagliare tutta una serie di attività poco utili a quella che è poi la finalità dell'attività, cioè la lezione o in questo caso la Commissione, a me sembra che comunque siano due cose, due mondi completamente separati. Li ho vissuti così in università e per quanto io non sia stato presente in quest'Aula nei tempi del Covid, credo che sarebbero lo stesso identico approccio anche dal punto di vista di affrontare alcune Commissioni online. Ripeto, devo prendere ancora dei momenti di discernimento, ma a me sembra che andare oggi a dire "okay, facciamo, non in un momento di emergenza come è stato quello della pandemia, una prova o comunque un'implementazione di una forma mista o una forma esclusivamente online di partecipazione, credo che sarebbe un cambiamento un po' più marcato di quello che vogliamo in realtà farlo passare, a quella che è la nostra attività istituzionale. Quindi, pensiamoci un attimino, perché secondo me non è una cosa istantanea, ma assicuriamoci veramente di star migliorando quello che è il nostro lavoro in quest'Aula e di non andare invece a snaturarlo, magari in forma anche abbastanza marcata, perché credo che sarebbe una grossa perdita, non solo per chi in quest'Aula ci siede ma anche per chi in questa Aula rappresentiamo.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Bruzzone, prego

BRUZZONE Filippo - Lista Rosso Verde

Grazie, presidente. Avevo sostanzialmente due quesiti, in particolare, diciamo da rivolgere al proponente, al fine di capire meglio. Allora, il primo è la proposta come è formulato il comma 9, perché, per come lo leggo, lo interpreto come la presenza diventa residuale rispetto

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

all'online. Il Presidente mi fa cenno, bene, così ho la conferma. Perché da un punto di vista generale noi come gruppo non abbiamo alcun tipo di preconcetto sull'online, il fatto di inserire il comma 9, quindi vedere un'opzione residuale rispetto all'altra, invece, secondo me, dovrebbe invitare a fare una riflessione in più. Sono d'accordo che per alcune tematiche, un debito fuori bilancio qualcuno citava prima, direi che possiamo essere d'accordo, su altre tematiche invece è necessario, secondo me, anche per sviluppare al meglio il lavoro, la presenza. Ed ecco, secondo me, il punto vero di discussione non è tanto "online sì, online no", lo dico francamente al collega sul quale possiamo confrontarci, secondo me è inserire – come posso dire? – le convocazioni che possiamo svolgere meglio da remoto e quelle che oggettivamente da remoto rischiano un po' di perdersi, perché è quello che io non trovo nella formulazione di questo articolo. Quindi secondo me l'oggetto della riflessione, anche con l'aiuto del proponente, che ha esteso, l'ha proprio scritta fisicamente, quindi è sicuramente più preparato di me, è questo l'oggetto del confronto. Il primo quesito sul quale, devo dire, ho qualche riserva, è: vedere l'online come metodo principale e residuale la presenza. Invito i colleghi e le colleghe a fare una riflessione su questo.

Il secondo elemento è il seguente, ovvero sia che le sedute, salvo casi particolari, regolamentati, sono sedute pubbliche: il Consiglio e le Commissioni. Com'è che riusciamo a garantire la pubblicità, cioè nel senso io mi ricordo che in tempi di Covid ci fu una discussione abbastanza accesa a livello Municipale, non so se a livello Comunale, sull'utilizzo della pagina Facebook del Municipio, perché inizialmente gli uffici avevano detto "attenzione perché la pagina Facebook del Municipio non è da ritenersi una pagina istituzionale a tutti gli effetti". Mi ricordo che c'era stato qualche problema per poi trasmettere i Consigli Municipali sulla pagina Facebook, forse qualcun altro era in Municipio e si ricorda questo passaggio. Poi sono andati tranquillamente sulla pagina. Quindi la mia domanda è: com'è che garantiamo il fatto che il cittadino Pinco Pallo, che quel pomeriggio è interessato all'argomento che trattiamo, riesce ad accedere in maniera agevole alla piattaforma e quindi poter assistere, come è giusto che sia, allo sviluppo della Commissione. Ovvero sia, se noi prevediamo l'accesso alla piattaforma della cittadinanza, oppure trasmettiamo tutto come già avviene oggi per il Consiglio Comunale su una pagina Social e per quello noi garantiamo il fatto che la seduta sia pubblica, perché noi dobbiamo garantire che le sedute siano pubbliche. Facendo sintesi, dal nostro punto di vista nessun problema nell'affrontare il discorso dell'online, nessun tipo, però facevo queste due riflessioni in modo tale da avere uno strumento in più che possa effettivamente raggiungere l'obiettivo, che io credo fosse l'obiettivo del proponente, ovvero sia agevolare i nostri lavori, renderli più snelli, non solo in questa consiliatura, ma anche per le consiliature dopo, cioè il regolamento in teoria dovrebbe essere una cosa che noi lasciamo a quelli che verranno dopo. Ecco che per raggiungere questo obiettivo, ponevo questi due quesiti in modo tale da sviluppare la discussione serena e soprattutto propositiva per arrivare poi a una formulazione di un testo in grado di soddisfare un po' tutte le sensibilità che l'Aula sta esponendo. Grazie, Presidente.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie, collega Bruzzone. A lei collega Pilloni.

PILLONI Valter – Vince Genova

Grazie, Presidente. Grazie a tutti. Saluto tutti i colleghi dal rientro dalle ferie estive. Partirei proprio da quest'ultimo intervento di Bruzzone che matcherei, in qualche modo, con quello che dice il proponente, il collega Bertorello. In pratica qui si dicono, praticamente, le stesse cose, in un modo magari anche leggermente diverso, ma poi la sintesi è sempre la stessa. Io credo che una volta stabilite alcune regole di base, non credo che poi si possa negare la validità del sistema. È un sistema che, voglio dire, non è che lo inventiamo noi oggi, è un sistema utilizzato,

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

credo, in tutto il mondo. Io che sono un esponente dell'ANCI, noi con l'ANCI praticamente, devo dire che il 100 per cento degli incontri che facciamo, li facciamo in parte in presenza, chi vuole andare e altri si collegano. Insomma, funziona, il sistema funziona, c'è grande adesione, grande partecipazione. Si tratta, ripeto, di stabilire, appunto, e questo potrà farlo soltanto il Presidente ogni volta che si chiamerà una Commissione, se in quella Commissione specifica è importante essere presenti oppure si può anche non essere presenti fisicamente. Francamente questa cosa non mi crea turbamento di nessun tipo, se poi si deciderà diversamente, naturalmente ci adatteremo tutti a quella che sarà la decisione finale della votazione, però, voglio dire, questo è anche un po' il segno dei tempi, se vogliamo, minori spostamenti, minore inquinamento, minor traffico, cioè ci sta un po' tutto. Vedo delle cose positive. Certo, come dice giustamente il collega Pasi, potrebbe esserci un problema di rappresentatività, questa forse è una cosa che deve farci un pochettino riflettere, ma se si riesce a superare questo aspetto più psicologico, credo, che non reale, perché io posso dire le stesse cose che dico adesso dal mio ufficio, nessuno può limitarmi nell'esplicare quelle che sono i miei pensieri. Il mio voto varrebbe lo stesso modo, quindi chiaro che non siamo gomito a gomito. Ecco, decidiamo noi se questo è il vero limite, ma onestamente non credo. Il problema vero è quello di dare regole precise, cioè funziona solo se ci si comporta in un certo modo, se si fanno certe cose. Allora, se tutti rispettiamo in maniera diligente queste indicazioni, onestamente io non lo vedo. Mi adatterò anche a quello che sarà l'indicazione del partito, Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Colle Ariotti, Prego.

ARIOTTI Fabio - Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Ben ritrovati a tutti i colleghi. Come detto nelle scorse sedute, dove abbiamo affrontato questo argomento, sposo in pieno l'emendamento del collega Bertorello, questa proposta che io valuterei fortemente di svolgere tutte le sedute consiliari da remoto, mentre il Consiglio Comunale in presenza, per chi ha, magari, comprovate situazioni problematiche personali, fisiche, di salute, eccetera, garantire comunque la possibilità di collegarsi da remoto. Su questo e sottolineo che comunque al di là della futura decisione vedremo come saranno le modalità, la futura decisione di collegarsi da remoto, oppure di venire in presenza, ad ogni modo deve essere garantito al Consigliere, al collega, all'Assessore, eccetera, di potersi collegare online. Perché? Perché ci sono situazioni, anche di salute, pensiamo a una possibile operazione, malattia, eccetera, speriamo ovviamente non grave, però sono cose che possono succedere. Fisicamente il Consigliere non può accedere alla Sala Rossa, che presenta migliaia di barriere architettoniche, per non parlare degli spostamenti, se vogliamo aggiungere un inquinamento, eccetera, ma quella è una cosa ovviamente secondaria. Però il diritto del collega eletto dalla popolazione e dalla cittadinanza, di poter essere presenti al Consiglio o alla seduta, deve essere garantito. Quindi questo è il primo passo, soprattutto per le questioni di salute. Valuterei seriamente anche la proposta del collega Ceraudo, ovvero la forma mista, sempre. Magari sui costi ci sarà da fare delle valutazioni, però, come detto, magari, non ci sono costi esorbitanti. Quindi valutiamo anche questa proposta. Ha detto già il Consigliere Pilloni, le altre realtà, le Commissioni di ANCI sono tutte da remoto oppure anche in presenza, però c'è la possibilità di scegliere in forma mista. Ci sono diversi casi in altri comuni, come ha detto il collega Bertorello, ad esempio il Comune di Milano dove i colleghi si collegano da remoto e parliamo del traffico barriere architettoniche, cioè ci sono sempre tante situazioni dove dovrebbe essere garantito il diritto a partecipare alle sedute. Nel periodo lockdown abbiamo assistito alle sedute in videoconferenza, che erano anche molto articolate e avevamo la presenza di auditi anche da fuori Genova, magari anche loro erano impossibilitati a essere presenti. Secondo me si è sottolineato maggiormente la tematica in

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

questione della Commissione. Può essere anche un valore aggiunto su quello. Comunque andremo per forza in futuro, per fortuna o purtroppo, verso questa direzione. Sta cambiando il mondo, forse in peggio, forse in meglio, ognuno ha la propria visione, però, a mio avviso, arriveremo comunque a questa situazione di remoto, di collegarsi da casa o dall'ufficio o comunque da un computer. Vado a chiudere, non volevo dimenticarmi alcuni passaggi, ecco, abbiamo quindi già approvato le sedute online, non c'era nessun problema nemmeno per i dipendenti privati e ci si accorda con l'azienda anche per l'ora di viaggio, la mezz'ora di viaggio, anche su quello era garantita. Secondo me ci sono tutte le condizioni per poter procedere verso questa direzione, che la trovo davvero interessante e utile per tutti. Oltretutto si parlava di sedute pubbliche, queste sedute piaccia o meno, non vengono seguite da nessuno, perché c'è un collegamento audio che veramente nel 2023 lascia un po' a desiderare, oppure ci si può presentare qua. Mentre le sedute online garantirebbero comunque una partecipazione maggiore della cittadinanza, perché magari dicono: "Ma cosa fanno questi Consiglieri?" Se non escono sul Secolo o su Il Giornale non fanno niente. Invece questo potrebbe essere anche un punto di vantaggio in più. Secondo me ci sono tutte le condizioni per poter procedere ma prima di tutto e, direi, come ha detto il collega Bertorello, di procedere il prima possibile verso questa direzione, soprattutto per chi è impossibilitato a recarsi fisicamente, per condizioni di salute, eccetera, in Sala Rossa. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

La Sala Rossa è accessibile ai disabili, vorrei che fosse precisato perché questo è un dato importante rispetto alla possibilità o meno che si possa fare un collegamento, quindi la Sala Rossa è accessibile ai disabili, con, certamente delle barriere architettoniche. Mi chiede la parola su questo anche il Presidente Cassibba. Prego.

CASSIBBA Carmelo – Vince Genova

Allora, su questo chiedo, naturalmente, e mi appello alla sensibilità dei Consiglieri, di portare a proprio favore le proprie tesi, senza però naturalmente utilizzare terzi per eventuali tesi, tipo quello dei disabili. La Sala Rossa è accessibile ai disabili, perché è stata fatta un'affermazione che la Sala Rossa non è accessibile e quindi questo potrebbe presupporre il fatto che il collegamento è assolutamente legittimo, cioè ognuno porta a proprio favore le proprie tesi, però ci tengo a precisare che così rimanga anche in registrazione, che la Sala Rossa è da sempre accessibile ai disabili. Non ultime abbiamo avuto varie Commissioni con rappresentanti della Consulta degli handicap, sia regionale che comunale, che non potendo partecipare, hanno partecipato, comunque, malgrado le loro condizioni. Questo ci tenevo soltanto a precisarlo. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega D'Angelo. Andiamo verso una chiusura intorno alle 12.

D'ANGELO Simone - Partito Democratico

Grazie, Presidente. In realtà una parte di questa discussione era già stata affrontata, ma sono un po' latitanti le risposte e alcuni quesiti che ho risentito riproporre in quest'Aula. Questo perché ho colto una variegata sensibilità all'interno dei gruppi Consiliari di maggioranza e questo in qualsiasi modo porta, anche nei gruppi di minoranza, forse, non avere una modalità quasi più



COMUNE DI GENOVA

tecnica. Questo perché tra le cose che sono state dette sono state date alcune motivazioni che possono portare alla necessità di utilizzare la modalità da remoto. Ci sono alcuni elementi che però noi, come Gruppo del Partito Democratico, nell'ultima seduta di Commissione, che riguardava il collegamento da remoto, avevamo posto. Il primo era la possibilità di inserire questo meccanismo che non demonizziamo, nel senso che se è ben utilizzato può essere uno strumento anche utile a Commissioni specifiche di ascolto, costruite per anche acquisire informazioni importanti, dati tecnici importanti, ma in questo senso capire se era possibile inserirle in una riorganizzazione complessiva delle Commissioni in maniera contestuale all'inserimento della modalità online, perché così come sono strutturate oggi le Commissioni, tranne rare eccezioni, ricordano più mini Consigli Comunali che Commissioni vere e proprie. Queste, mi dispiace dirlo, anche per grave negligenza, a parte gli Assessori competenti, che accumulano ritardi rispetto ai lavori d'Aula, rispetto alle Commissioni e quindi schiacciano sulle Commissioni Consiliari una parte di discussione che potrebbe essere affrontata in altra maniera e su questo, quindi, penso che si ritorni nel caso iniziale, purtroppo, della contingenza che si trasforma poi in regola, cosa che non dovrebbe accadere. Invece sul tema delle possibilità, della possibilità che viene data al Consigliere. Ad esempio era sorto un quesito, quello che questa modalità fosse fruibile per il lavoratore dipendente e in malattia. Continuo a pensare che il lavoratore dipendente e in malattia non possa partecipare neanche da remoto alle Commissioni Consiliari perché si configura quello che è una posizione ingiustificabile da un punto di vista generale. Questo è bene chiarirlo. Così come un elemento che avevamo posto era, come richiesta, come quesito generale, era: nel caso in cui si andasse a destrutturare il meccanismo di funzionamento delle Commissioni principali, in subcommissioni, dove lì, sì, forse il meccanismo dell'online può essere molto utile, che andrebbe anche a ridurre l'intasamento di Commissioni convocate, ecco, se il meccanismo delle subcommissioni, da parte della Segreteria Generale, sarebbe considerato paritetico in termini di riconoscimento per i Consiglieri Comunali, rispetto alle Commissioni stesse. Sia in termini sicuramente economici, ma anche soprattutto per quanto riguarda il Testo Unico degli Enti Locali e quelli che sono i permessi che vengono concessi ai lavoratori, rispetto alla partecipazione delle Commissioni. Questi per noi sono elementi dirimenti, nel senso che l'inserimento di meccanismi che agevolano la partecipazione dei Commissari, sono meccanismi che sicuramente sono importanti, però vanno inseriti in un contesto nel quale si va a garantire anche la qualità della discussione. Per noi, diciamo, questo meccanismo anche che vada a rivedere in maniera piena la struttura delle Commissioni, la costruzione di un meccanismo nel quale, in qualche modo, ha la modalità online, questo anche per rispondere all'esigenza giusta che veniva sottolineata dal collega Bruzzone, ma le Commissioni che prevedono la partecipazione online siano Commissioni dedicate a un approfondimento all'ascolto e anche un po' a quelle che sono le audizioni propedeutiche da affrontare nelle Commissioni, dando così possibilità anche alle Commissioni di essere Commissioni dove magari si votano anche documenti da portare in Aula, che è quel ragionamento che si faceva all'inizio di questa riforma del regolamento, dove per dare dignità alle Commissioni, provare anche a far passare le mozioni dalle Commissioni e portare in Aula, in Consiglio Comunale il martedì, un lavoro di qualità maggiore. Ecco, in questo senso un ragionamento di questo tipo potrebbe far quadrare il cerchio e ci troveremo in una condizione di Commissioni in numero minore convocate, ma di qualità maggiore e più fluide nel funzionamento, senza i 40 auditi a cui siamo abituati in molti casi, su Commissioni mirate con una modalità potenzialmente anche da remoto, con audizioni puntuali, temi precisi e una istanza che può essere utile al Commissario per lavorare nella Commissione superiore e un lavoro, il martedì, con molte volte mozioni passate dalla Commissione e quindi sicuramente con dibattito d' Aula, forse politicamente più intenso e meno intenso su a volte meccanismi quasi sintattici che poco interessano a tutti ma che poi diventano a volte l'oggetto del contendere in quest'Aula. Se riuscissimo a fare questo tipo di ragionamento, tenendo insieme quelle che sono state le osservazioni fatte da tutti, riusciremmo a mettere insieme un meccanismo di fluidificazione del

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

nostro lavoro, che può agevolare la partecipazione anche con un meccanismo, quello da remoto che deve essere ben ponderato, ben inserito e che secondo me, se riusciamo a costruire questo doppio meccanismo Commissione e sub commissioni, chiuderebbe anche il tema della discrezionalità, cioè le Commissioni si fanno in presenza, e le sub Commissioni, invece, si possono fare da remoto, perché sono mirate puntuali, però è un meccanismo, è una suggestione sul quale sicuramente la risposta maggiore ce la devono dare gli uffici perché è evidente che ci sono alcuni meccanismi sul quale, onestamente, mi dichiaro non competente.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Consigliere Kaabour.

KAABOUR Si Mohamed - Partito Democratico

Grazie. Il mio intervento è veloce, tanto il Capogruppo ha espresso tante precisazioni necessarie, però volevo solo sottolineare alcune questioni. Almeno, quello che ho percepito io dalle discussioni che sono che sono precedute, sicuramente è uno strumento necessario che risponde, a mio avviso, non a una questione generazionale ma una questione epocale, nel senso che discutere oggi anche di partecipazione a distanza, quindi utilizzare la videoconferenza, è uno strumento in più, uno strumento che a mio avviso intanto non toglie quantità e qualità alla partecipazione, come potrebbe essere intesa a qualcuno ma potrebbe, per certi versi, anche innalzare sia la partecipazione che la qualità, chiaramente se si trova la giusta modalità. Poi volevo soffermarmi sulla proposta della modalità mista che a mio avviso è da prendere in considerazione, prediligendo sempre la presenza, pensando a come nel testo definire un numero massimo di ore di videoconferenza, come fanno altri comuni e tener conto del fatto che inserire questo tipo di strumento e questo tipo di modalità bisogna tenerne conto ragionando non solo sulla partecipazione dei Commissari e dei Consiglieri, ma anche degli auditi stessi, al di là del discorso che si faceva rispetto all'accessibilità o meno, visto che comunque questo spazio è accessibile anche a persone che hanno difficoltà motorie e quant'altro, ma io intendo anche l'accessibilità di tempo di poter in qualche maniera presenziare e portare un contributo anche per un qualsiasi cittadino. Quindi potremmo tenere conto del fatto che la distanza sia da prevedere anche per gli auditi, laddove c'è una giustificazione. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Ceraudo.

CERAUDO Fabio - Movimento 5 Stelle

In sintesi, sentendo un po' tutti i vari pareri, visto che comunque la richiesta delle Commissioni viene direttamente dagli stessi Commissari o dai gruppi Consiliari, ci può essere, appunto, il discorso della specifica e cioè io ritengo che quella Commissione sia fondamentale, è importante discuterne in presenza e quando faccio la richiesta, appunto, della mia Commissione, richiedo che questa Commissione venga fatta in presenza o, viceversa, la persona può chiedere ad esempio una Commissione online perché magari l'argomento è un argomento che lui ritiene, tra virgolette o comunque per sua necessità, questa è una scelta che può essere data dalla stessa persona che richiede la Commissione e quindi già si delinea una modalità e cioè io ritengo che questa Commissione per me è importante che ci sia una presenza perché c'è un discorso che richiede un certo tipo di coinvolgimento, penso che ormai c'è anche online, però, visto comunque



COMUNE DI GENOVA

la natura che può essere della presenza e viceversa nel caso che la persona chiede che sia online c'è l'opportunità di farla online e darebbe l'opportunità appunto di fare più Commissioni. Sul fattore della malattia, qui nasce un po' il fattore sindacalista, ve lo ripeto, non c'è assolutamente nessuna incongruenza, perché il Comune a me non mi paga il comparto INPS, non mi paga il comparto INAIL, Non ho un contratto con il Comune, quindi, abbiate pazienza, non c'è assolutamente nessuna... non ho un contratto lavorativo del Comune. Quindi non avendo nessun contratto continuativo con il Comune e di presenza, non ho una necessità e l'INAIL e l'INPS a me la paga il mio datore di lavoro, non lo paga il Comune. Il Comune di per sé fa una presenza e quindi è un discorso differente. In quel contesto lì non sono un lavoratore, magari sentiremo il loro contesto, però il concetto è quello. A meno che il Comune non mi paga anche il comparto INPS e INAIL. Se mi paga il comparto INPS e INAIL io quando non sono presente, a quel punto lì, allora è un discorso diverso. Se loro pagano un gettone, il gettone non coinvolge un fattore, non è neanche contributivo quel gettone, quindi non può avere certamente un valore di assicurazione. L'INPS e l'INAIL non possono contestare la mia presenza online, la può contestare il mio datore di lavoro, ma il mio datore di lavoro la potrebbe contestare se mi dà l'opportunità di avere l'online anch'io a lavorare. Io da operaio non ho l'opportunità di collegarmi online, fossi un dirigente può darsi. Quindi io non la vedo questa necessità, perché a me al lavoro o sono presente o non sono presente, non posso collegarmi online, non ho una scelta di quel genere lì quindi l'INPS e l'INAIL vorrei vedere come potrebbero dirmi o il mio datore di lavoro come potrebbe contestarmi che io mi collego online sul Comune e ho una gamba rotta e dovrei andare a lavorare. Non la vedo possibile sia una contestazione da parte del mio datore di lavoro sia da parte dell'INAIL, perché io non posso andare a lavorare, però posso collegarmi online in una Commissione Consiliare. Questo è poco ma sicuro.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Collega Ariotti, prego.

ARIOTTI Fabio - Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Brevemente. Prima non mi riferivo in generale alla situazione disabilità e dei disabili, mi riferivo in caso di infortunio, situazioni dove il collega è impossibilitato ad accedere a livello fisico, di malattia, ma non malattia sul lavoro, che questa è tutta un'altra questione, magari andrebbe anche approfondita, anche se mi trovo d'accordo con il collega, ma non è questa ora la questione di oggi. Questo dovrebbe essere poi anche esteso ai Municipi perché secondo me è successo, anche, recentemente un collega si è rotto un piede andando in moto, non c'entra niente però capiamo anche questo fatto, si è rotto un piede e non poteva recarsi fisicamente in Municipio e non gli ha dato la possibilità di collegarsi da remoto. Io in autunno, probabilmente verrò operato al menisco, potrò accedere qui? Sì, ma con diverse difficoltà. Posteggerò dove è possibile posteggiare, mi recherò in Sala Rossa con le stampelle e non sarà così semplice. Se avessi la possibilità di collegarmi da remoto ci metterei un attimo e non avrei nessuna difficoltà. Questo è un dato tangibile, che è esistente. Poi queste strutture sono state costruite, la Sala Rossa, non recentemente, adesso costruirebbero diversamente con le barriere architettoniche. Certo che per i disabili viene garantito, ma non intendevo quello, intendevo altre cose. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Collega D'Angelo, poi Bertorello, poi aggiorniamo la seduta. Prego.



COMUNE DI GENOVA

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Solo per, in qualche maniera, raccogliendo anche le riflessioni che ho ascoltato poc'anzi, se può esserci, per punti, una risposta specifica da parte della Segreteria, perché, almeno, chiariamo alcuni elementi e piano piano appuntiamo e depenniamo, perché se non rischiamo di... sembra un po' il film "Il giorno della marmotta" che si ripete all'infinito. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Grazie. Alcune risposte erano già arrivate l'altra volta. Collega Bertorello, prego.

BERTORELLO Federico - Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Telegrafico solo sui punti che sono emersi con la discussione. Stralcerei, mi permetto di dire, tutta la parte legata alla malattia. Lo dico con molto rispetto di tutti, però anche del mio amico a cui voglio un bene dell'anima, il collega Fabio Ariotti, che conosco da tanti anni, che si è focalizzato su un punto con l'altro amico e collega Fabio Ceraudo, che però non è quello oggetto di questa discussione. Possiamo litigare, in senso politico ovviamente, poi si va tutti fuori a pranzo a prendere il caffè, destra, sinistra, nord, sud e centro, ognuno porta avanti, anche con veemenza le proprie idee, però ci si confronta, ma la discussione, cioè questa mia proposta che è stata presentata dopo varie interlocuzioni, con quasi tutti i gruppi, anzi direi tutti o quantomeno quasi tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari, non è funzionale al malato, sperando che nessuno si ammali e tutti stiano bene, godano di ottima salute, gli scongiuri sono ammessi tanto non siamo in diretta, ma è finalizzata a rendere, a consentire quello che in parte ha detto nel suo intervento filosofico, consueto, il Capogruppo D'Angelo, cioè a rendere maggiormente funzionale il lavoro in Commissione Consiliare. Quanto meno su quegli argomenti per cui si possa ritenere, uso la forma impersonale, non necessaria la presenza fisica e qui risponderò al Consigliere Bruzzone, che pone un tema fondamentale, però il tema che pone lei sul discernimento a monte delle materie, cioè sulla suddivisione a monte delle materie che stanno da un lato e dall'altro, cioè in presenza o non in presenza, è impossibile. Cioè, rischieremo di addentrarci in quella discrezionalità amministrativa che io combatto sempre, perché dove c'è discrezionalità, c'è casino. Mi fa piacere che annuisca la dottoressa Ferrera e il dottor Bisso, di cui ho immensa stima, perché andremo a incartarci su quelle linee di demarcazione che non sono mai chiare e ci è successo, lo sa bene anche il Presidente Cassibba, su tantissimi argomenti. Invece è la discrezionalità soggettiva dei Gruppi e dei Consiglieri che deve stabilire a priori se quella materia importanza o comunque merita una discussione in presenza, perché si può discutere di temi importanti anche online. Io con una battuta vi dico che sono costretto *ob torto collo*, mio malgrado, nel mio lavoro, me l'avessero detto 10 anni fa, sarei impallidito a fare i processi online, senza vedere cosa fa, tra virgolette, il mio nemico, che è il difensore della parte avversaria. Non lo vedo perché è collegato magari da remoto a Canicattì e io non so che cacchio sta architettando e devo sul momento, già è difficile in presenza, vi posso assicurare, figuriamoci quando siamo tutti separati, Giudice compreso. È una cosa abominevole, su cui ringrazio quella scienziata della Cartabia, che in un'aula di giustizia non c'è mai entrata, purtroppo, però non vedo perché non si possa invece utilizzare per alcune forme, alcuni argomenti di Commissione che possono essere comunque sviscerati anche in presenza di auditi. Su questo io limiterei, è quello un po' che ho cercato di spiegare prima, replicando al Consigliere Falcone questo mio intervento finale, limitiamoci a questo. Se non saremo d'accordo, non ci sarà una larga convergenza, sono il primo a dire, a me, guarda, non cambia nulla, tanto se ho da fare in studio non mi collego alla Commissione. Però riconosco che se c'è da discutere di un riconoscimento di un debito fuori

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

bilancio, dove veniamo qua per tre minuti, possiamo forse farlo collegati online, penso che su 40 Consiglieri, tengo fuori il Sindaco, mi perdoni, ma non ci viene in Commissione sul debito fuori bilancio, su 40 Consiglieri e l'Assessore o gli Assessori competenti saranno ben lieti di risolverla in 10 minuti, che poi è mezz'ora, 40 minuti a volte. Ecco, questo è il punto, e finisco, Consigliere, la ringrazio per il suo intervento sempre molto alto, dai toni davvero elevati culturalmente, Consigliere D'Angelo, però vorrei capire, poi, in soldoni, il PD e guardo anche il Presidente Pandolfo, su questa proposta, che cosa dice? Perché poi il bianco e il nero col PD non c'è mai, c'è il grigio. Non voglio litigare politicamente su questo. C'è il rosso, ma il rosso sbiadito. Allora, io voglio capire, siete il Gruppo, insieme alla Lista Vince Genova, che si è espressa e ringrazio il consigliere Pilloni, è vero, lei dice una cosa correttissima, che questo progetto di riforma su l'online parziale deve essere collegato a una riforma epocale e culturale, l'ho detto prima, del funzionamento delle Commissioni. La faremo, è più difficile, oggettivamente sconta anche un cambio culturale da parte di chi supporta i Consiglieri in questa attività, che sono gli uffici e gli organi istituzionali. Io non credo che le due cose che dovrebbero astrattamente, come dice lei, andare di pari passo, riescano concretamente ad andare di pari passo. Quindi vorrei capire, se su questo siete d'accordo e allora, con i se, i ma e i desiderata vari, mi sembra di capire che ci possa essere una parziale e larga convergenza, si va avanti, sul resto mi trovate, ci trovate. Io sono d'accordissimo, lo dico da inizio mandato, dalle prime Capigruppo, che le Commissioni vanno fatte con meno Commissari su temi più specifici, suddivise per singole tematiche, senza troppi auditi. Sono qui per discuterne, siamo tutti qui per discuterne. Però, tanto arriviamo, confrontiamoci e arriviamo a decidere se questa proposta merita di essere condivisa e di andare avanti a breve o no, sennò non perdiamo tempo e torniamo al resto. Grazie.

PANDOLFO Alberto - Presidente

Bene. Abbiamo ipotizzato con il Presidente Cassibba un aggiornamento alla prossima settimana, probabilmente venerdì 8, vediamo com'è l'evolversi delle convocazioni. Analizzeremo quasi nominalmente l'articolo 34, l'articolo 38, l'articolo 57 – a cui chiedo agli uffici di mettere mano rispetto alle cose che sono venute fuori, derivanti dall'articolo 38 – e gli altri articoli che sono pronti. Sul 39 bis, proprio nel senso che ha esplicitato ora il proponente Bertorello è stato molto chiaro, ossia davanti a dei fatti evidenti avere una possibilità di fare perlomeno la convocazione online, rinviando la discussione sulla malattia, eccetera, che è altra cosa e sulla quale serve anche una interpretazione normativa, mi viene da dire. Chiudiamo qui la seduta. Collega Aimè, per mozione d'ordine? No, è stata spostata al 15 in accordo con l'Assessore Brusoni, già nelle scorse settimane, quella sul Piano assunzionale, l'aggiornamento del Piano assunzionale la faremo il 15. Grazie a tutti e buon lavoro.

Alle ore 12:04, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Alberto Pandolfo)

Documento firmato digitalmente